



BILANCIO SOCIALE

2009

BILANCIO SOCIALE

2009



Indice

❖ PRESENTAZIONE	pag. 3
❖ PRINCIPI BASE E STILE EDUCATIVO	pag. 17
❖ SPIRITUALITA'	pag. 25
❖ ATTIVITA' ISTITUZIONALI	pag. 27
- Attività di accoglienza a tossicodipendenti e a persone con doppia diagnosi ...	pag. 27
- Casa del Giovane Emmaus	pag. 41
- Servizio di assistenza domiciliare a persone con immuno deficienza acquisita	pag. 48
- Villaggio Don Bosco	pag. 52
- Punto Informativo	pag. 56
❖ EMMAUS, VILLAGGIO ECOLOGICO	pag. 57
❖ PROGETTI ANNO 2009	pag. 59
❖ CERTIFICAZIONE DI QUALITA'	pag. 68
❖ FORMAZIONE	pag. 69
❖ LINEE GUIDA DELLE ATTIVITA'	pag. 76
❖ EVENTI DI PARTICOLARE RILIEVO	pag. 79
❖ VALORE AGGIUNTO E RETE SOCIALE	pag. 100
❖ SERVIZI IN RETE	pag. 102
❖ DIAMO ANCORA NUMERI	pag. 105
❖ INDIRIZZI E CONTATTI	pag. 107

PRESENTAZIONE

1. Premessa

L'edizione del bilancio sociale rappresenta un'occasione importante per informare i nostri soci, per riflettere insieme sulle attività svolte, anche quelle che non emergono dai dati contabili del bilancio.

Il bilancio sociale è lo strumento tramite il quale rappresentare informazioni qualitative, quantitative e monetarie dell'operato dell'associazione, raccolte attraverso schemi e procedure; ha lo scopo di analizzare e interpretare tali informazioni dall'interno, per monitorare, valutare, programmare e stabilire obiettivi conformi ai valori etici che caratterizzano l'associazione. Il bilancio sociale, in altri termini, è uno strumento di comunicazione, ma è soprattutto un documento finale di un processo gestionale e decisionale.

Si basa sul concetto che tutti nell'associazione debbano essere coinvolti nei processi di gestione, i soci e i componenti del consiglio direttivo insieme ai volontari, ai dipendenti, e agli utenti e l'intera comunità locale. Riteniamo che i risultati in termini di utilità sociale sono importanti tanto quanto quelli di carattere economico-finanziario.

2. Identità delle Associazioni

Tratti giuridici e partecipazioni

1. è un Ente morale con personalità giuridica D.P.R. n. 15 del 01.01.1980
2. è iscritta all'Albo Regionale definitivo degli Enti Ausiliari, decreto n.10 del 27.07.1998
3. è iscritta al Registro Regionale degli Enti di Volontariato con decreto del 02.03.2000
4. è iscritta alla prima e alla terza sezione del Registro delle Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al numero 2000/A/4/FG.
5. Partecipa con nomina prefettizia del proprio rappresentante legale a componente effettivo del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Provincia di Foggia, dal 26.06.2003.
6. E' socio fondatore del consorzio di cooperative sociali ARANEA.
7. E' socia del Consorzio Finanziario ETIMOS, www.etimos.it.
8. E' socia della Banca Popolare ETICA www.bancaetica.com.
9. Aderisce a SCS-CNOS (Servizi Sociali – Centro Nazionale Opere Salesiane) www.federazionescs.org.
10. Aderisce a CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza; www.cnca.it)

La storia

Emmaus nasce, nel 1978, da una significativa esperienza di Chiesa fatta nello spirito di don Bosco, da una "Piccola Comunità" di sacerdoti salesiani ed un gruppo di giovani della parrocchia Sacro Cuore del quartiere Candelaro, zona degradata della periferia di Foggia.

Nella parrocchia operava dal 1973 la Piccola Comunità Salesiana, costituita da don Nicola Palmisano, don Michele De Paolis e don Michele Mongiello, si uniranno in seguito don Gerardo Russo e Don Giorgio Pratesi. Questa nuova realtà salesiana è stata decisa nel capitolo Ispettorale dei Salesiani dell'Italia Meridionale nel 1972.

Si comincia con la struttura giuridica di Cooperativa Emmaus nel 1978 e il primo presidente è don Michele Mongiello.
Nel 1984 si costituisce l'Associazione che in seguito si trasformerà in ONLUS.

3. La Mission

Identità, valori e destinatari

(dallo statuto dell'Associazione Art. 2)

L'Associazione è un'organizzazione di volontariato, di utilità sociale, non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e si prefigge i seguenti scopi:

- Favorire il recupero e il reinserimento sociale di persone in difficoltà che vivono in situazioni di disagio e in particolare si rivolgerà a:
 - minori per interventi socio assistenziali,
 - disabili;
 - persone affette da AIDS;
 - persone con problematiche psico-sociali e di tossicodipendenza;
 - persone con problematiche sociali (gestanti e madri con figli minori a carico, vittime di violenza e tratta);
 - immigrati e loro famiglie;
- dare risposte educative alle varie forme di disagio adolescenziale e giovanile, nello spirito e con il metodo preventivo di Don Bosco, rivolte specialmente alle fasce più emarginate.
- favorire uno stile di vita caratterizzato dalla semplicità evangelica e dalla nonviolenza
- vivere in comunità formate da consacrati e laici (famiglie e singoli), condividendo il quotidiano
- favorire la partecipazione alla vita del territorio promuovendo forme di cittadinanza attiva e responsabile

Alcuni dei soci, sacerdoti e laici, singoli e famiglie, fin dall'inizio, vivono in una "comunità di vita" condividendo con persone

emarginate (giovani tossicodipendenti e malati di AIDS) la loro vita.

Attività

(dallo statuto dell'associazione Art.3)

L'associazione, per realizzare il suo scopo svolge le seguenti attività:

- a) servizi socio assistenziali, comunità familiari; comunità educative; comunità di pronta accoglienza; comunità alloggio o gruppi appartamento; centri socio-educativo diurno e di aggregazione; centri aperti polivalenti; comunità socio-riabilitative; alloggi di tipo sociale, centri pronta accoglienza, case rifugio per donne con figli minori; segretariato sociale; sportello sociale ed informativo; assistenza domiciliare; ludoteche; centri di ascolto e servizi di assistenza alla famiglia; interventi di educativa di strada, servizi educativi del tempo libero, centro anti violenza, sportelli per immigrati.
- b) interventi denominati di "bassa soglia", nell'ambito delle tossicodipendenze, finalizzati alla riduzione del danno;
- c) interventi sul territorio, finalizzati a dare risposte tempestive alle esigenze delle fasce più emarginate, con prevalente impegno a realizzare progetti di prevenzione nei confronti dei problemi di minori, giovani e loro famiglie;
- d) percorsi di animazione per educare a una cittadinanza solidale e nonviolenta;
- e) formazione professionale di soggetti svantaggiati al fine di un inserimento lavorativo.

4. Struttura organizzativa

Soci e Assemblea

(dallo statuto dell'Associazione Art. 5)

1. Sono soci dell'associazione cittadini italiani o stranieri residenti in Italia, di sentimenti e comportamento democratici, senza alcuna distinzione di sesso, razza, idee e religione che condividono scopi, ideali e responsabilità dell'Associazione, nello spirito di don Bosco e nella fedeltà ai valori di Emmaus

2. Si distinguono nello specifico:

a) i soci ordinari sono coloro che pagano la quota annuale, stabilita dall'assemblea dei soci, nei termini e con le modalità fissate dal consiglio direttivo, di questi fanno parte le seguenti categorie:

- i componenti della Piccola Comunità Salesiana di Emmaus (Foggia);
- i volontari che si prendono responsabilità ed impegni periodici chiari e definiti all'interno dell'associazione, come da regolamenti interni predisposti dal CDA e approvati in assemblea;
- i soci iniziatori, iscritti al libro soci entro il 31.12.1986;
- le persone che hanno fatto la scelta di vita insieme, nelle forme di vita residenziale, per la realizzazione della mission dell'associazione e condividendo il quotidiano;

b) i soci onorari sono coloro che abbiano particolari benemerenz e/o che in passato hanno ricoperte cariche nel Consiglio Direttivo. Sono nominati dall'assemblea su proposta del consiglio. Tra questi su proposta del consiglio l'assemblea potrà eleggere un Presidente Onorario.

L'associazione ha nell'assemblea il suo organo sovrano. In questa sede vengono determinati gli orientamenti generali

dell'Associazione e vengono prese le decisioni fondamentali di indirizzo cui debbono attenersi tutti gli organi sociali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, tutti gli aderenti all'associazione in regola con il pagamento delle quote annuali.

Consiglio Direttivo

L'amministrazione dell'associazione è affidato ad un Consiglio direttivo composto di un numero di membri variabile da 5 a 7 secondo la determinazione che verrà fatta dall'assemblea e deve rappresentare al suo interno tutte le categorie di soci.

Il Consiglio Direttivo dura in carico per un periodo di tre esercizi e precisamente fino alla data di approvazione del bilancio del terzo esercizio.

Presidente:

Cecere don Vito Sante - Salesiano Sacerdote

Presidente Onorario:

don Michele De Paolis - Salesiano Sacerdote

Vicepresidente:

De Padova Rita

Consiglieri:

Marino Valente

Raffaele Ruggiero

Giorgio Pellicano

Di Pilla Antonino

Priorità dell'anno

Riportiamo gli appunti (così come sono stati registrati) della giornata di lavoro per la verifica e programmazione fatta con vari rappresentanti della nostra organizzazione, soci, volontari, collaboratori.

Giornata di verifica e programmazione a Siponto (FG) settembre 2009

Metodo di lavoro: con il consiglio direttivo abbiamo provato a uscire dalle strutture per provare a ragionare per ambiti (minori, giovani, organizzazione....) oggi lavoreremo in sottogruppi di tre e riporteremo successivamente in assemblea.

I lavori dei gruppi dovranno lavorare tenendo conto di alcuni spunti:

- Strenna del Rettor Maggiore dei salesiani
- Spunti emersi dalle indicazioni di programmazione dell'Ispettorato Salesiano Meridionale
- Priorità dell'assemblea e del nostro consiglio

Avendo questi elementi presenti raccogliamo: idee nuove e linee di azioni

1° lavoro Tema: adulti in disagio

Proviamo a sintetizzare in assemblea con parole chiavi:

- ripensare i programmi, aprirsi a nuove frontiere (carcere, lavoro di strada, immigrati);
- volontariato;
- alleanza educativa tra comunità di vita e educatori
- metodologia e stili educativi, attenzione alla spiritualità, rivolte a tutti i soggetti che interagiscono sul fronte;

- valorizzare la rete e i servizi già attuati ed esistenti;
- informazione/formazione e comunicazioni al territorio;

2° lavoro Tema Minori

Parole chiavi del secondo lavoro di gruppo:

- Formazione di sistema; e lavoro sempre più in rete tra i nostri servizi;
- Valorizzazione degli ambienti;
- Fortificare il lavoro con le famiglie;
- Nuove frontiere: tribunali, immigrati, disagio psichico;
- Continuare e ampliare l'educativa di strada;
- Lavoro, formazione professionale, nuove metodologia di botteghe;
- Dimensione spirituale e aggancio con la pastorale giovanile salesiana e legami con la diocesi

3° Tema di lavoro : giovani (23 anni / 35 anni)

Sintesi:

- offriamo degli spazi che abbiamo;
- proposta ludico ricreativo, volontariato, ai giovani;
- itinerari di formazione interiore;
- informagiovani e proposte di lavoro

4° Tema di lavoro: spiritualità e salesianità

Sintesi e parole chiavi:

- spiritualità e salesianità
- pensare a destinatari (mission)
- pensare a soci, collaboratori (condivisione), anche in modo telematico; formazione biblica e centro di spiritualità; ritiri e convivenza.

- conoscenza di don bosco e metodo preventivo
- buona notte
- attenzione alla metodologia
- preghiera in città presso l'oratorio salesiano della Parrocchia Sacro Cuore.

Dopo questo lavoro si è riportato il tutto in assemblea e si allega la lettera di convocazione di don Vito Cecere.

Cari soci e amici di Emmaus,

ho piacere di salutarvi a nome del consiglio dell'associazione e mio personale.

Eccovi la lettera di convocazione dell'assemblea, *formalmente convocata*, diciamo! In realtà mi piacerebbe dire semplicemente *convocata*, cioè *chiamata insieme per...*

- a. condividere la **chiamata** al servizio ai più disagiati in stile volontario. L'associazione di cui siamo parte ci sostiene in questa dimensione, promuove valori, ideali, azioni, attività.
Essere in associazione ci fa riconoscere in uno stile che è promosso insieme e che personalmente ciascuno è invitato a vivere. L'insieme non sostituisce la nostra parte ma la sostiene. Avviare un nuovo anno è anche chiedersi in prima persona quale il dono che porto per la vita insieme?
- b. vivere lo **scambio della vita** che promuoviamo. Il punto di osservazione "particolare" che ho mi fa dire che la "vita" che riusciamo a promuovere è tanta. Le iniziative non ci mancano, il fermento dell'azione è forte e in continuo ampliamento, ringrazio tutti coloro che rendono bella la nostra azione associativa e sollecito ad una attenzione maggiore al "mondo profondo" di ciascuno e dell'insieme. Sia anche questo in fermento! Proveremo a presentare le grandi linee di azione dei vari ambiti, per favorire una maggiore circolarità dell'informazione tra noi e di conoscenza.
- c. avere uno sguardo di **speranza** più che di futuro. La distinzione la pongo nell'ottica del punto di osservazione. Il futuro è uno sguardo umano oltre se stessi. La speranza è lo sguardo di Dio sulla nostra vita personale e associativa. Mi piace pensare che sempre più il nostro sguardo, personale e associativo, sia di speranza. In che modo la prossima apertura di Emmaus - Villaggio don Bosco può essere risposta di speranza e non a semplici bisogni?

Ringrazio tutti per l'attenzione che presterete a questa introduzione e vi invio l'ordine del giorno dell'assemblea che prova ad orientare il cammino verso quanto detto sopra.

1. presentazioni delle linee di programmazione dei vari ambiti:

- 1.1 adulti in disagio
- 1.2 minori
- 1.3 vita insieme (a. associazione – b. piccola comunità salesiana – c. comunità di vita)

2. presentazione delle linee programmatiche del consiglio per l'avvio della fase sperimentale nel villaggio don Bosco (ottobre 2009 – giugno 2010)

3. varie ed eventuali

L'assemblea è convocata presso Emmaus – Villaggio don Bosco, via Luera zona Vaccarella in prima seduta il 01 ottobre alle ore 23.30e in seconda alle ore 18.00 del 2 ottobre 2009.

Grazie a tutti voi per la partecipazione.

In don Bosco nell'anno del 150° anniversario di fondazione della Congregazione salesiana.

Foggia, 18 settembre 2009

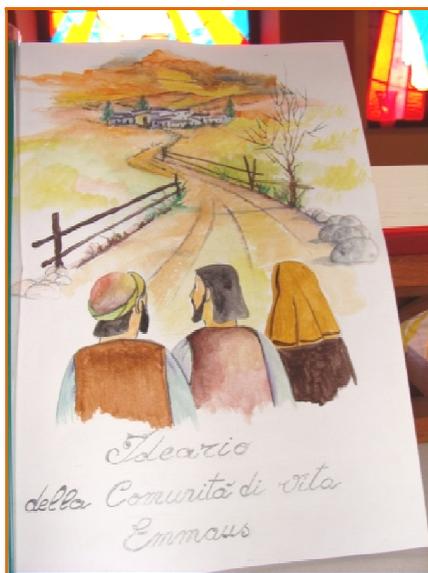
Il presidente
Dott. Ceccore don Vito – salesiano

P.s.:

annota in agenda le date ipotizzate per:

assemblea bilancio preventivo: Emmaus- Casa del giovane, ore 19.00 del 22 gennaio 2010

assemblea bilancio consuntivo: Emmaus – Villaggio Emmaus, ore 19.00 del 22 aprile 2010



5. Comunità di Vita: Accoglienza e condivisione

L' accoglienza avviene in un piccolo villaggio dove vive la *comunità di vita*: un gruppo di famiglie, singoli e sacerdoti salesiani che promuove interventi di accoglienza con lo stile di Don Bosco, per i giovani più svantaggiati. Ciò permette alle persone accolte un quotidiano contatto con uno stile di vita familiare improntato all'accoglienza, alla sobrietà e alla condivisione. I bambini e i giovani delle famiglie del villaggio, di varie età, sono elemento essenziale nella relazione con i giovani accolti per la loro naturale capacità di coinvolgimento in relazioni gioiose e positive.

La comunità di vita è cristiana: si ispira al Vangelo e alla Nonviolenza. E' una comunità fraterna che si sforza di vivere relazioni autentiche, superando la paura dell'altro nell'accoglienza e nel perdono reciproco. E' una comunità solidale e di vita semplice: i componenti mettono in una cassa comune una percentuale dei propri stipendi e pensioni per il bisogno

emergente di tutti e contribuisce negli aspetti che la riguardano alle spese dell'Associazione.

La comunità di vita è formata da:

- don Vito Cecere; don Michele de Paolis; don Gerardo Russo.
- Ele Ruggiero e Dora Capozzi (con tre figli)
- Nino Di Pilla e Lola Maddonni (con due figli)
- Marino Valente e Anna Santoro (con tre figli)
- Lino Aprile e Patrizia Liquori (con una figlia)
- Nico Delle Noci e Francesca Cristiani (con due figli)
- Tonino Silvestri

La comunità di vita è coordinata da Lola Maddonni (Coordinatrice della Comunità), Marino Valente e Francesca Cristiani

La comunità di vita si incontra con:

- riunioni settimanali;
- incontri di preghiera;
- celebrazione del perdono mensile;
- ritiri spirituali.

La comunità di vita collabora con i seguenti servizi:

Volontariato presso il Villaggio Emmaus

- Presenza educativa diurna e presenza notturna;
- Partecipazione attiva all'organizzazione ordinaria del villaggio;
- Interventi immediati per la piccola manutenzione delle strutture del villaggio;
- animazione ai giovani accolti del villaggio (diario, ritiro mensile, storia personale, buona notte salesiana, momenti particolari come il presepe vivente, carnevale...);
- pranzo comune come incontro "conviviale";
- volontariato nelle diverse presenze dell'associazione.

Nota

“Conviviale” dall’espressione coniata da Don Tonino Bello: “convivialità delle differenze”. Secondo questa formula in ogni incontro conviviale figurano i seguenti elementi:

- *la presenza dell’altro (Mai senza l’altro)
il faccia a faccia dei commensali (la commensalità)*
- *la condivisione dei beni*
- *il clima di gioia e di festa*
- *i segni della sovrabbondanza, fino agli averi, allo spreco, alla trasgressione consentita*
- *la narrazione della vita quotidiana*
- *la disponibilità a perdonarsi*
- *il rinforzo dei legami amicali*
- *il desiderio, infine, di rivedersi ancora.*

Al centro della convivialità c’è il convitto, il mangiare insieme nel banchetto. Un valore fondamentale che diventa la cornice antropologica e lo sfondo integratore dell’educazione interculturale. Dalla convivialità si deve partire per costruire un umanesimo della condivisione.

Inoltre si sottolinea che:

La comunità di vita è un vero e proprio impegno all’interno dell’Associazione così come viene espresso nello STATUTO dell’Associazione all’Art. 2 SCOPO” Vivere in comunità formate da consacrati e laici (famiglie e singoli) condividendo il quotidiano.



PRINCIPI BASE E STILE EDUCATIVO

Alla base dell'accoglienza, come già anticipato nel paragrafo della comunità di vita, c'è la consapevolezza che non esistono buoni o cattivi, sani o malati, ma persone che si accolgono gli uni gli altri per la costruzione di un mondo nuovo basato sulla giustizia e sul riconoscimento dei diritti di ogni persona.

Vi è la ricerca di un nuovo stile di vita basato sulla relazione e sulla ricerca di nuovi modelli esistenziali.

Il villaggio e le nostre comunità di accoglienza vogliono essere allora luoghi del *ben-essere* e dove la relazione educativa si fonda sull'accoglienza gli uni degli altri senza pregiudizi.

SISTEMA PREVENTIVO E ANIMAZIONE

L'azione educativa si ispira a principi educativi che traggono origine dall'azione e dal pensiero di don Bosco, sacerdote torinese della metà del 1800, che dedicò la sua vita in favore dei giovani poveri. Il villaggio Emmaus si inserisce infatti all'interno di un complesso di opere per la gioventù costruite e gestite insieme a religiosi salesiani, congregazione religiosa fondata direttamente da don Bosco e può godere dell'appoggio di famiglie, volontari, educatori che ne condividono l'ispirazione e l'impostazione educativa.

2.1 In particolare l'impostazione educativa della comunità si rifà allo stile educativo di don Bosco, chiamato SISTEMA PREVENTIVO. Il sistema preventivo si ispira a una metodologia pedagogica caratterizzata:

- dalla volontà di stare con i giovani che si fa relazione educativa quotidiana;
- dall'accoglienza incondizionata di ogni giovane che si fa forza promozionale e capacità instancabile di dialogo;
- dal credere nella forza del bene presente in ogni giovane;
- dalla centralità della ragione: che fa appello alle capacità razionali e di volontà di ogni ragazzo per sostenere e accompagnare nel cammino di personalizzazione e di socializzazione; della religione: che riconosce nel giovane un'invocazione diffusa, anche se inconsapevole, di trascendenza, di speranza, di pace, di giustizia. Invocazione che va alimentata e stimolata fino all'incontro con Gesù di Nazareth; dell'amorevolezza: come accoglienza incondizionata, rapporto costruttivo e propositivo, condivisione di gioie e dolori, capacità di tradurre in segni l'amore educativo;

- da un ambiente positivo intessuto di relazioni umane e vivificato dalla presenza solidale animatrice e attivante degli educatori e del protagonismo degli accolti stessi;
- dal progettare e proporre ad ogni accolto un cammino personalizzato che lo accompagni fino al reinserimento sociale;
- dalla valorizzazione del volontariato, specialmente quello giovanile, considerandolo momento di maturazione umana e partecipazione solidale alla vita della società.

2.2 Questi principi educativi trovano oggi attuazione in uno stile specifico: L'ANIMAZIONE.

"L'animazione è un modo di pensare all'uomo, ai suoi dinamismi, ai processi. Ecco la nostra scommessa sull'uomo: ogni uomo è stato fatto capace di autoliberazione".

Questo stile educativo ha lo scopo di maturare le persone e le istituzioni verso la pienezza di vita, attivando un processo critico di promozione liberatrice. Si fonda su alcune convinzioni fondamentali che sono anche scelte operative precise:

- la fiducia nella persona e nelle sue forze di bene: per questo la persona dev'essere protagonista e committente principale di tutti i processi che la riguardano; il ragazzo non è solo destinatario dell'intervento ma è soprattutto una risorsa per la comunità educativa e per ogni singolo educatore, risorsa che aiuta ad attuare una revisione critica costante della propria vita e a mettersi sempre in discussione;
- la forza liberante della relazione educativa: siamo convinti che i giovani, in qualunque condizione essi si trovano, possono attuare una crescita personale sviluppando le

energie di cui sono portatori attraverso il contatto quotidiano con gli educatori;

- l'apertura a tutti e ad ogni giovane non abbassando le attese educative, ma offrendo ad ognuno ciò di cui ha bisogno qui ed ora e proponendo, nello stesso tempo, mete e obiettivi "alti";
- la presenza attiva degli educatori tra i giovani;
- l'uso attento e sinergico delle scienze umane per elaborare i progetti e gli interventi educativi;
- il coinvolgimento dell'educatore in un progetto di vita che va oltre il puro intervento specialistico e chiede a lui la dedizione ad una causa, il sentirsi investito di una missione, la condivisione dei principi culturali, umani e religiosi che ispirano il progetto;
- un'azione che non si limita a "curare il malato", cioè il giovane svantaggiato, ma tende a trasformare la società nel suo complesso, in particolare di risanare l'ambiente di vita del ragazzo, il territorio, il quartiere... Per questo collabora con tutte le forze vive del territorio, crea una rete di rapporti e relazioni stabili tra le famiglie, gli educatori e tutte le diverse istituzioni per offrire al ragazzo le migliori opportunità per la sua crescita e per eliminare tutti i possibili ostacoli.

2.3 Questi principi e le attenzioni educative previste sono fatti propri e trovano attuazione da parte di un'intera **COMUNITÀ EDUCATIVA TERRITORIALE**.

Gli educatori della comunità, che hanno il compito di tradurre in pratica questi principi, non agiscono in proprio, ma sono parte di una rete più ampia con cui entrano in interazione, da cui ricevono

sostegno e collaborazione, con cui sono invitati a confrontarsi e crescere.

Questa comunità è innanzitutto la comunità educativa dell'associazione, con la rete delle famiglie e dei volontari, con il Villaggio Don Bosco, con il centro di aggregazione giovanile Casa del Giovane,

La Comunità educativa prevede che tutte le persone coinvolte nel cammino educativo (giovani e adulti, destinatari e operatori, insieme) siano, a vario titolo, impegnate in un processo di crescita e di maturazione. Il cammino è unico e coinvolge tutti, sempre. Nello stesso tempo rappresenta un'esperienza di comunione e corresponsabilità.

E' anche una comunità che si apre e si integra nella comunità umana locale: famiglia, gruppi, servizi, associazioni, istituzioni.

E' infine una comunità che è in rete con le altre comunità educative salesiane regionali, nazionali, europee e mondiali.

Questa comunità educativa è quella che ha elaborato questo progetto educativo globale e vigilerà sulla sua applica; così pure che i progetti educativi individualizzati e le varie iniziative siano in sintonia con i principi ispiratori.

Questa comunità educativa è pure impegnata ad assicurare ai ragazzi un clima di accoglienza ed un ambiente stimolante di proposte cariche di vita, di allegria e di impegno. Modello di riferimento di questa comunità educativa è l'oratorio, che prima di essere una struttura educativa specifica è un clima che caratterizza ogni nostro intervento educativo. Elementi caratteristici di questo clima sono: i rapporti improntati alla confidenza, allo spirito di famiglia; la gioia; la festa unita all'impegno personale, le espressioni libere e molteplici del protagonismo giovanile, la presenza amichevole degli educatori.

L'oratorio è casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria"

I PRINCIPI DEL CNCA

(Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)

Il nostro metodo educativo si richiama inoltre ai principi del Coordinamento Nazionale delle Comunità di accoglienza. Con un linguaggio più moderno vediamo ripresi alcune delle intuizioni che richiama don Bosco con linguaggio dell'ottocento.

Dal Documento Programmatico del CNCA

(Giugno 1982)

1. La storia e la vita della persona

Le comunità non considerano il loro intervento come un servizio settoriale per i singoli problemi, ad esempio la tossicodipendenza: l'impegno è rivolto al superamento delle diverse forme di disagio e di marginalità giovanile. Ciò significa tener conto della specificità dei problemi ma insieme esser consapevoli che le forme in cui quel disagio si manifesta non sono date una volta per tutte. Inoltre vuol dire accogliere la storia e la vita di una persona più che il suo problema.

2. L'unicità dell'esperienza

Crediamo nell'unicità delle esperienze personali: ciò significa che non esiste una metodologia valida comunque per tutti e che occorre adattare il metodo agli individui, alle loro vicende, alla loro storia.

3. Il rifiuto della coazione

Nel proporsi come luogo di sperimentazione e di possibilità di riappropriazione della propria esistenza, le comunità verificano che ogni forma di coazione alla volontà dell'individuo, assunta a metodo di intervento, non serve alla maturazione di scelte autonome, non fa che accentuare le difficoltà di comunicazione e di relazione creando i presupposti per un'ulteriore emarginazione.

4. La quotidianità

Come strumento concreto si privilegia la dinamica delle relazioni interpersonali che evolvono nell'esperienza di ogni giorno,

accettando appieno la dimensione della quotidianità, della ordinarietà, ancorando l'esperienza al contesto socio-culturale ed alla storia del territorio.

5. Il lavoro

Tra gli strumenti che le comunità ritengono fondamentali per la maturazione delle persone assume un rilievo particolare l'esperienza del lavoro che si propone come mezzo di acquisizione di autonomia. Ma al fianco del lavoro, soprattutto per i più giovani cresce l'importanza della comunicazione interpersonale, dell'espressione e dell'animazione, del valido utilizzo del tempo libero.

6. Una proposta...

Le comunità tendono alla sperimentazione di nuovi modi di vivere i valori del lavoro, dell'amicizia, della solidarietà, della nonviolenza. Crediamo che tale esperienza possa farsi 'proposta' per la collettività, senza per questo voler costruire società parallele, anzi rifiutando la proposizione di miti totalizzanti o la strumentalizzazione della fede trasformata in mezzo terapeutico.

7. Senza deleghe

Le comunità non accettano deleghe da parte delle istituzioni, ma collocano il proprio impegno, pur con la propria originalità ed autonomia, all'interno della rete di servizi del territorio.

8. Il territorio

Il territorio, con i suoi problemi e le sue risorse, rappresenta un punto di riferimento obbligato. Nella chiarezza del proprio ruolo critico, le comunità sono elemento di provocazione e di denuncia per le inadempienze e le contraddizioni che costituiscono premessa al diffondersi delle più gravi problematiche sociali (il mercato della droga, la delinquenza organizzata, le ingiustizie, l'assenza di programmazione, lo svuotamento della partecipazione, i problemi della casa e del lavoro, la manipolazione dell'informazione) e per i ritardi che caratterizzano l'azione delle istituzioni politiche, sociali ed ecclesiali.

9. Non solo comunità residenziali

Per tutti è chiaro che la proposta di comunità residenziali non può essere l'unica forma di presenza di fronte ai problemi dell'emarginazione. Per questo è di molti l'impegno a sperimentare e proporre strumenti diversi quali centri di accoglienza, servizi di consulenza, cooperative di lavoro, laboratori artigianali, centri di documentazione, servizi di prevenzione ecc.

10. Il pluralismo

Le comunità sostengono e vivono il valore del pluralismo, rispettando motivazioni e scelte, ideali o di fede, diverse. Esse credono inoltre alla validità della compresenza di varie figure di riferimento e di esperienze differenti (giovani ed adulti, studenti e lavoratori, religiosi e laici, ecc.). Tutte affermano il valore della laicità, anche quando i componenti traggono dalla fede ispirazione e motivo di impegno.

SPIRITUALITÀ

La Messa domenicale

Ogni domenica e nei giorni festivi alle ore 11,30 presso il Villaggio Emmaus c'è la Celebrazione Eucaristica, aperta a quanti vogliono partecipare anche dalla città. Seria e approfondita la spiegazione dei testi biblici.

Oggi vi partecipano numerosi amici e soci dell'associazione.

La preghiera del giovedì

In questo anno ogni terzo giovedì del mese alle ore 20,30 i soci e gli amici dell'associazione si incontrano per pregare insieme presso la piccola cappella dell'Oratorio Salesiano della Parrocchia del Sacro Cuore in Foggia.

Ritiri mensili

Ogni mese la Comunità di Vita organizza un ritiro mensile al Villaggio Emmaus per i nostri accolti e per gli abitanti del villaggio.

Gruppi di approfondimento della Parola di Dio:

Shalom

Il Centro Studi biblici "Vannucci", diretto dal P. Alberto Maggi, da più di vent'anni si impegna a divulgare, in forma comprensibile da tutti, gli aggiornamenti esegetici sui testi originali del Vangelo; per evitare che questi restino patrimonio solo degli studiosi e del clero. Ha così arricchito i laici di una più profonda conoscenza del mistero e di una prassi più gioiosa della propria fede. Su questa scia e con queste stesse finalità, la nostra Associazione ha creato il "Gruppo Shalom". Si riuniscono ogni mese più di cinquanta persone desiderose di conoscere meglio il messaggio di Gesù. I testi biblici esaminati vengono poi periodicamente diffusi via e-mail ad altre 150 persone che hanno aderito all'iniziativa. Il Gruppo Shalom si incontra con Don Michele De Paolis la **seconda domenica di ogni mese** per un approfondimento biblico;

Melograno

Si incontra nelle case dei partecipanti due volte al mese con momenti di approfondimento, preghiera e condivisione, ha l'obiettivo di sperimentare forme di condivisione cittadina. La riflessione è preparata dai laici.



ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA A TOSSICODIPENDENTI E A PERSONE CON DOPPIA DIAGNOSI AL VILLAGGIO EMMAUS

COORDINATORE	Ruggiero Raffaele
SUPERVISORI	1 sociologo 1 medico – psicoterapeuta
EQUIPE EDUCATIVA	educatori, assistente sociale, psicologa si incontrano settimanalmente Collaboratori e volontari
CONVENZIONE	Asl Fg a altre Asl

Le figure professionali presenti all'interno della comunità sono:

n° 1 coordinatore interno a tempo pieno

(coincide con un operatore)

n° 9 educatori operatori professionali

n° 1 assistente sociale

n° 1 cuoco

n° 1 supervisore

n° 1 psicoterapeuta

n° 1 responsabile del personale

n° 1 pedagoga

n. 12 volontari

NUMERO OCCUPATI	16
Persone assunte a tempo indeterminato <i>(direttamente o a mezzo cooperative in convenzioni)</i>	8
Operatori contratto a progetto	3
Consulenti a prestazione <i>(Medico, Psicoterapeuta, ass. sociale supervisori)</i>	5
NUMERO VOLONTARI	12
DOCENTI DISTACCATI DAL MINISTERO P. I.	1
NUMERO VOLONTARI SERVIZIO CIVILE	8

OSPITI:

Giovani tossicodipendenti, alcooldipendenti

e/o con problematiche di doppia diagnosi, e/o in AIDS

Le proposte di accoglienza

(elaborati nel corso dell'anno 2009)

Le proposte di *accoglienza* comprendono cinque moduli: Cidar, educativo, terapeutico, over 40, reinserimento. Ad ogni modulo corrisponde un'equipe composta da:

- *Referente*: coordina le attività dell'equipe, partecipa alle riunioni di supervisione con i referenti degli altri moduli;
- *Vice referente*: collabora con il referente, lo sostituisce nelle riunioni;
- *Educatore/ operatore*: svolge la funzione di educatore e/o di supporto.
- L'equipe si avvale di esperti e tecnici specifici quali medico, psicologo, psichiatra, psicoterapeuta, ecc....

L'intero percorso è coordinato da *un coordinatore*.

Modalità di ammissione e fasi di inserimento

Le richieste di ammissione sono segnalate per iscritto dal Ser.T, eventualmente precedute da contatti telefonici.

L'Associazione dà risposta scritta di disponibilità alla presa in carico.

Ai contatti segue l'ingresso in comunità dell'accolto che deve essere munito della documentazione indicata nel modulo di ingresso.

Modulo Cidar

Tenuto conto delle richieste dei servizi e del Progetto educativo della Comunità, l'accolto viene inserito nel modulo Cidar (Centro integrato dis-assuefazione residenziale) che rappresenta la fase di ingresso per tutti gli ammessi al cammino comunitario. Il modulo si articola in tre percorsi:

- iniziale: in tale fase si definisce il piano farmaceutico finalizzato alla disintossicazione, si apre la cartella personale dell'accolto, si avvia la fase di osservazione, diagnosi e orientamento della durata di 15 giorni;

- centrale: in questa fase l'accolto è avviato gradualmente alla partecipazione alle attività comunitarie;
- finale. In detta fase si procede:
 1. alla dimissione per conclusione del programma con avvenuta disintossicazione;
 2. al passaggio ad altra struttura d'intesa con il Ser.T inviante;
 3. al passaggio ad altro modulo del programma - anche con farmaco sostitutivo a basso dosaggio- secondo le indicazioni dell'equipe del Cidar di concerto con il coordinatore.

Predisposizione piano educativo personalizzato e avvio ai moduli di accoglienza

A seguito dell'osservazione e della diagnosi psicoterapeutica, il referente del modulo Cidar (inviante), il coordinatore e il referente del modulo ricevente si riuniscono e predispongono il progetto educativo personalizzato con indicazione del modulo di inserimento specificandone obiettivi e durata. Copia del progetto è consegnata all'accolto che lo condivide.

Con il trasferimento dal Cidar e l'ingresso nel modulo ricevente, ha inizio la fase conclusiva della disintossicazione e si realizza il primo inserimento nella vita comunitaria: l'accolto partecipa alle attività lavorative della mattina e, nel pomeriggio, alle attività di laboratoriali dei centri i interesse (es. pittura, teatro, restauro, fotografia ecc.) e alle attività culturali (es. cineforum).

Durante il primo mese redige il *diario* con un volontario appartenente alla comunità di vita del Villaggio Emmaus (singoli e famiglie che hanno deciso di condividere la vita a Emmaus) e partecipa solo alle assemblee degli accolti.

Modulo educativo

Ha come obiettivo quello di far recuperare all'accolto la fiducia e la stima di sé, di migliorare le relazioni interpersonali e familiari, di

modificare lo stile di vita, di acquisire la capacità ad assumere responsabilità.

Ha la durata di quattordici mesi ed è articolato in quattro percorsi progressivi:

1. il primo percorso dal 1° al 3° mese (durata 3 mesi);
 2. il secondo percorso dal 4° al 7° mese (durata 4 mesi);
 3. il terzo percorso dall' 8° al 10° mese (durata 3 mesi);
 4. il quarto percorso dall' 11° al 14° mese (durata 4 mesi).
- **Nel primo percorso** l'accolto partecipa ai gruppi (il lunedì e il giovedì), all'assemblea del martedì e, dal secondo mese, al gruppo con la famiglia il venerdì pomeriggio. Al termine del terzo mese, l'equipe procede alla valutazione dell'accolto per il passaggio al percorso successivo.
 - **Durante il secondo percorso**, si attua il pieno inserimento nella vita comunitaria dell'accolto che continua a svolgere le attività giornaliere, a partecipare ai gruppi e alle assemblee e, al termine del secondo mese, può rientrare in famiglia ogni quindici giorni durante il fine settimana dalle ore 20,00 del venerdì alle ore 18,00 del sabato.
 - Al termine del settimo mese, c'è la valutazione per il passaggio **al terzo percorso** durante il quale l'accolto assume la responsabilità di gruppi lavoro e/o animazione. Il rientro in famiglia è ancora previsto ogni quindici giorni dalle ore 20,00 del venerdì alle ore 18,00 della domenica.
 - La valutazione per l'ingresso nel **quarto percorso** è effettuata al termine del decimo mese: nell'ultimo quadrimestre l'accolto svolge attività di tutoraggio di nuovi accolti o di ospiti in percorsi 1, 2 o 3, può rientrare in famiglia ogni settimana dalle ore 20,00 del venerdì alle ore 21,00 della domenica.

L'accolto deve sottoporsi obbligatoriamente all'esame tossicologico delle urine ad ogni rientro in sede e, comunque, ogniqualvolta l'equipe educativa lo ritenga necessario, a pena di allontanamento dalla Comunità.

Al termine del modulo, l'equipe valuta la possibilità di inserimento lavorativo presso cooperative e imprese che ne danno la disponibilità o reinserimento sociale con monitoraggio periodico (due incontri mensili per tre mesi).

Modulo terapeutico

E' destinato agli accolti con problemi psichiatrici oltre che di dipendenza dalle sostanze. Ha la durata di 8 mesi durante i quali l'accolto è inserito nelle attività comunitarie e, nel primo mese, redige il *diario* con un appartenente alla comunità di vita del Villaggio Emmaus; inoltre, partecipa alle assemblee degli accolti e al gruppo di riferimento il lunedì mattina con la psicoterapeuta e il venerdì pomeriggio con l'equipe.

Quando le condizioni personali lo permettono, l'equipe può consentire il rientro in famiglia dal secondo mese per il periodo di tempo valutato caso per caso.

Modulo over 40

Accoglie adulti di età non inferiore a 40 anni ed ha la durata di otto mesi durante i quali l'accolto è inserito nelle attività comunitarie; nel primo mese, redige il *diario* e partecipa alle assemblee e al gruppo di riferimento il lunedì mattina. E' possibile, secondo le necessità, un incontro settimanale con la famiglia il venerdì pomeriggio.

Il modulo è articolato in tre percorsi:

1. il primo ha la durata di tre mesi durante i quali all'accolto non sono consentite uscite;
2. il secondo percorso dura ugualmente tre mesi e l'accolto può fare rientro in famiglia ogni 15 giorni durante il fine

- settimana dalle ore 20,00 del venerdì alle ore 18,00 del sabato;
3. il terzo percorso è di due mesi; il rientro in famiglia è previsto ogni settimana dalle ore 20,00 del venerdì alle ore 21,00 della domenica.

Al termine del modulo, l'equipe valuta la possibilità di inserimento lavorativo presso cooperative e imprese che ne danno la disponibilità o reinserimento sociale con monitoraggio periodico (due incontri mensili per tre mesi).

Modulo reinserimento

L'accoglienza che porta a termine con valutazione positiva tutti i percorsi del modulo educativo o terapeutico o over 40 è inserita nel modulo in esame che ha la durata di sei mesi complessivi. Durante i primi tre mesi, è prevista la residenza in comunità e l'inserimento lavorativo può essere interno o esterno alla comunità.

Dal quarto al sesto mese, invece si possono verificare le seguenti situazioni, sotto la costante supervisione dell'equipe:

1. inserimento lavorativo in imprese in rete e residenza in comunità;
2. inserimento lavorativo in imprese in rete e residenza in famiglia;
3. inserimento lavorativo in imprese in rete e residenza in gruppo appartamento;
4. lavoro esterno, presso altre imprese, e residenza in comunità.

E' previsto un incontro di gruppo settimanale con l'equipe di riferimento.

Casa di accoglienza per il reinserimento a Foggia

Casa di accoglienza in città per il reinserimento, n. 3 posti.

Metodologia

La metodologia del servizio si esprime principalmente attraverso il principio della condivisione del quotidiano.

La giornata tipo vede gli accolti impegnati al mattino nel lavoro inteso come servizio nei vari settori (cucina, pulizie, giardinaggio, manutenzione per circa 3,5 ore. Nel pomeriggio, animazione nei centri di interesse (cultura, attività corporea, informatica, restauro, ippoterapia ecc.). Nel pomeriggio del venerdì è prevista la riunione con le famiglie.

Al termine del percorso formativo del minore vengono predisposti, a seconda dei progetti individualizzati e dei progetti quadro, percorsi di accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro sempre più impernati verso l'autonomia.

I ritmi in comunità sono quelli quotidiani della famiglia: al mattino scuola o lavoro, pranzo in comune, al pomeriggio attività legate alla scuola e al tempo libero, attenzione e cura dei propri spazi (stanza), merenda preferibilmente insieme, cura e pulizia del proprio corpo, cena e dopo cena insieme. Ogni ragazzo ha un educatore di riferimento.

L'attenzione degli operatori è rivolta ad equilibrare e garantire i momenti comunitari e quelli personali. Questi coinvolgono poi gli accolti nella gestione quotidiana degli ambienti in un'ottica di collaborazione utile ed educativa e nella prospettiva del raggiungimento del recupero dell'autonomia personale.

Ogni ospite ha a disposizione uno spazio personale e comunitario che può e deve gestire tenendolo in ordine e pulito.

Gli spazi del tempo libero sono occupati da attività culturali e centri di interesse. La comunità organizza, ove è possibile, uscite in diversi momenti dell'anno. La vita quotidiana, con i suoi gesti, la sua organizzazione, le sue relazioni, è la prima occasione per costruire la propria identità, per orientarsi nello spazio e nel tempo.

“Diamo i numeri...”

AI C.I.D.A.R.

(Centro Integrato Disassuefazione dalle droghe)

Fino a oggi il C.I.D.A.R. di Emmaus ha offerto la possibilità di disintossicazione a **783 giovani**. Molti accolti alla fine del programma rientrano nelle proprie famiglie o intraprendono altri percorsi. Molti giovani hanno scelto di proseguire il programma di accoglienza nella nostra comunità terapeutica.

PERSONE ACCOLTE	82
ABBANDONO DEL MODULO	39
CONCLUSIONE DEL MODULO	43
PASSATI IN MODULI SUCCESSIVI DI ACCOGLIENZA IN EMMAUS	30
NUMERO DI PERSONE IN ALCOVER	17
NUMERO DI PERSONE CON DOPPIA DIAGNOSI (DIPENDENZA DA SOSTANZE E PATOLOGIA PSICHIATRICHE)	22
ABBANDONI DEL MODULO CIDAR DI ACCOLTI CON DOPPIA DIAGNOSI	15
CONCLUSIONE DEL MODULO CIDAR DI ACCOLTI CON DOPPIA DIAGNOSI	7
PASSATI IN COMUNITA' DI ACCOLTI CON DOPPIA DIAGNOSI	7

PROVENIENZA

DALLA NOSTRA PROVINCIA	ACCOLTI
- Foggia	42
- Cagnano V.	1
- Cerignola	6
- Lucera	5
- Manfredonia	8
- Margherita	2
- Ortanova	3
- San Nicandro	5
- San Severo	2
- Torremaggiore	1
DA ALTRE PROVINCIA	ACCOLTI
- Bat (Trani, Andria, Canosa)	6
- Casarano	1
- Corigliano C.	1
- Grattaminarda	1
- Potenza	2
- Torre Annunziata	2

Nel 2009 sono stati ospitati negli altri moduli per periodi diversi complessivamente 57 persone.

ANNO 2009	PROGRAMMA
PERSONE ACCOLTE	57
PROGRAMMA INTERRROTTO	30
PROGRAMMA IN CORSO	19
PROGRAMMA TERMINATO	8

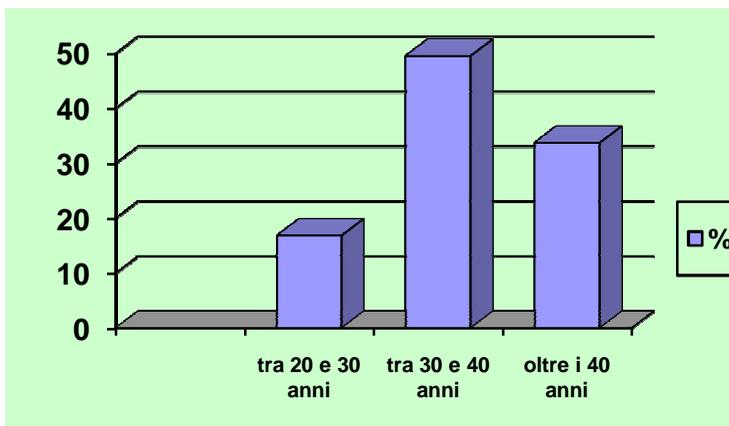
Durata della permanenza in comunità durante l'anno, alcuni sono ancora in corso

Da 1 giorno a 3 mesi	23
Da 4 mesi a 6 mesi	6
Da 7 mesi a 9 mesi	9
Da 10 mesi a 12 mesi	19

PROVENIENZA

DALLA NOSTRA PROVINCIA	ACCOLTI
- Foggia	27
- Apricena	1
- Cerignola	6
- Manfredonia	4
- Margherita	1
- Ortanova	1
- San Nicandro	2
- San Severo	1
DA ALTRE PROVINCIA	ACCOLTI
- Bat (Trani, Andria, Canosa)	2
- Potenza/Melfi	2
- Corigliano Calabro	1
- Napoli	2
- Salerno	7

Età media delle persone accolte in comunità, compreso gli ospiti del CIDAR, si distribuisce in questo modo:



Età degli ospiti

Da 20 a 30 anni	16,8%
Da 30 a 40 anni	49,5%
Oltre 40 anni	33,7%

Organizzazione della giornata

Ore 06.45 Sveglia

Ore 07.00 Colazione

Ore 07.30 Inizio lavoro

Ore 12.00 Conclusione lavoro- lavanderia- stanza

lunedì:

modulo educat. – mod. terap. – mod over 40

Ore 11.00 fine lavoro - lavanderia- stanza

Ore 11.30 incontro di modulo

Ore 13.00 fine incontro di modulo;

giovedì:

modulo educativo come il lunedì modulo terapeutico e over 40 – stanza)

Ore 13.00 Tempo libero

Ore 13.45 Pranzo- turni di servizio

Ore 15.00 Stanza- riposo

Ore 16.30 Tè

Ore 17.00 Inizio attività pomeridiane

(lunedì e giovedì: centri di interesse;

martedì riunione responsabili squadre lavoro, ore 17,45 assemblea;

primi tre mercoledì del mese: attività culturali;

ultimo mercoledì del mese: ritiro con la comunità di vita;

venerdì:

(incontro famiglie)

Ore 19.00 Conclusione attività - tempo libero

Ore 19,15 Preghiera serale il lunedì

Ore 19.45 Buonanotte il martedì, mercoledì e giovedì

Ore 20.00 Cena (il **venerdì** ore 20,15)

Ore 21.00 Attività serali (sport,tv,giochi)

Ore 23.00 Riposo

L'animazione è lo stile educativo alla base del rapporto di accoglienza e i giovani in comunità possono accedere ad alcuni centri di interesse organizzati da volontari e/o operatori che fanno parte dell'Associazione Emmaus.

Nel 2009 sono stati attivati:

- il laboratorio di informatica
- la scuola di inglese
- il laboratorio di musica
- le attività artigianali
- il laboratorio artistico di pittura
- laboratorio di teatro
- presepeistica
- palestra
- ippoterapia.

C'è inoltre il giovedì culturale dove si organizzano incontri monotematici di attualità e di argomenti che riguardano i diritti e il ben -essere con esperti che incontrano i ragazzi accolti.

Progetti di accompagnamento per il reinserimento lavorativo

E' sempre più forte l'esigenza di avere sbocchi lavorativi per le persone che chiedono accoglienza in comunità. Spesso sono persone non più giovanissime e che hanno perso i contatti con le famiglie di origine e quindi hanno delle storie spezzate, che non hanno agganci per la ricostruzione di futuro.

Questo ha portato l'associazione a cercare risposte diverse per dare loro un minimo di risposta:

- gestione per il reinserimento di una piccola casa in città con tre posti letto;
- si è gestita la seconda annualità di un Progetto con il Comune di Foggia utilizzando fondi del Ministero dell'Interno "Progetto di avviamento al lavoro di soggetti a rischio nel settore agricoltura biologica" nell'ambito delle azioni di potenziamento infrastrutture sociali nella provincia di Foggia. Questo progetto ci ha permesso di attivare n. 6 percorsi di inserimento al lavoro per n. 6 persone che avevano completato il loro percorso terapeutico presso l'associazione e l'uso di due automezzi (Fiat Doblò dati in uso dal Comune).

La borsa lavoro è una soluzione tampone che permette alla persona con disagio sociale di acquisire tempi e competenze al lavoro. Il problema dell'inserimento lavorativo rimane comunque perché solo alcuni riescono a inserirsi nel mercato del lavoro alla conclusione dei percorsi di borsa lavoro. Nel corso dell'anno si è pian piano sperimentato la possibilità di attuare stage presso altre aziende per educare i nostri ospiti a relazionarsi con soggetti diversi dal nostro sistema assistenziale e far percepire loro l'organizzazione del lavoro in vari campi.

Altro limite di queste sperimentazioni è la grande provvisorietà dei progetti che hanno valenza annuale o al massimo biennale e quindi non è possibile fare programmazioni a più lungo termine.

Alcune borse lavoro sono state incentrate nel settore agricolo o nella gestione del verde pubblico.



CASA DEL GIOVANE - EMMAUS

Attività' di prevenzione per ragazzi a Foggia

PERSONE REFERENTI

Cornelia Hunger (coordinatrice)

Rita De Padova (direttrice)

EQUIPE DI COORDINAMENTO:

Cornelia Hunger, Rita De Padova, Pompeo Papa, Don Vito Cecere, Salvatore Dell'Oro

L'equipe di coordinamento si incontra mensilmente

Equipe educativa: Cornelia Hunger, Paolo Delli Carri, Cristiana Penna, Maria Cristina Scarano, Valeria Terlizzi, Salvatore Dell'Oro.

L'equipe educativa si incontra settimanalmente. Ogni componente dell'equipe coordina un ambito specifico delle attività del centro, e coordina anche i rispettivi incontri settimanali o mensili con i volontari.

CONVENZIONE

Comune di Foggia / ASL Foggia

NUMERO OCCUPATI (coordinatore, custode, addetto alle pulizie, 5 operatori contratto a tempo determinato o contratto a progetto)	8
A tempo indeterminato	3
A tempo determinato	2
Cpnrtratti a progetto	3
NUMERO VOLONTARI	10

Destinatari minori dai 6 ai 18 anni e giovani (fino a 24 anni), con particolare attenzione a situazioni a rischio di devianza

bambini (6 – 10 anni)	40
Preadolescenti (11 – 13)	100
Adolescenti (14 -18)	50
Giovani (18 -24)	15

Servizi offerti

1. accompagnamento scolastico per ragazzi di scuole medie e superiori (aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici giornalieri, recupero di competenze di base, recupero di competenze in materie specifiche)
2. percorsi di educazione socio-educativa in gruppo
3. attività ludico ricreative ed espressive varie
4. attività sportive
5. gite e attività culturali per ragazzi
6. feste e momenti di convivialità
7. attività estive
8. accompagnamento di gruppi di adolescenti autogestiti (sala musica, gruppi break dance..)
9. organizzazione di eventi per adolescenti (performance musicali e artistiche, cineforum, tornei..)
10. sportello informativo e consulenza per giovani in ricerca di percorsi di formazione o lavoro

11. corsi di formazione per animatori
12. consulenze psicologiche e di sostegno alla genitorialità
13. percorsi educativi personalizzati per minori con problematiche specifiche in ambiti vari
14. lavoro di strada
15. accompagnamento di stagisti e tirocinanti
16. gruppi di incontro e formazione per adolescenti

1. Collaborazione con gli enti del territorio e con altre agenzie educative, inserimento dei destinatari

La maggior parte dei ragazzi si iscrive alle attività rivolgendosi con i propri genitori direttamente al nostro centro. I genitori sono convocati regolarmente per verificare insieme la qualità del percorso educativo seguito dal proprio figlio.

E' comunque fondamentale, o come punto di partenza o come fortificazione dell'azione educativa, la collaborazione con gli enti del territorio.

Sono stati inseriti 20 ragazzi segnalati dall' Ufficio Minori dei Servizi Sociali del Comune di Foggia, i cui referenti si incontrano regolarmente con i nostri operatori per la verifica delle situazioni educative prese in carico.

15 bambini e ragazzi sono stati inseriti nelle attività ludico ricreative in seguito alle richieste da parte del servizio di Neuropsichiatria Infantile. Le verifiche tra gli psicologi del servizio e il coordinatore del nostro centro sono fissate a scadenza quindicinale. E' stato inserito 1 ragazzo da parte dell'Ufficio Minori (Ministero di Giustizia, sede di Bari).

E' stata costante anche nel 2009 la collaborazione con gli insegnanti delle Scuole medie "Ugo Foscolo", "Moscati – Altamura", "Dante Alighieri", "Pio XII" e "De Sanctis" per la definizione degli obiettivi del piano di supporto scolastico personalizzato, definito per ogni ragazzo seguito all'interno del nostro servizio di accompagnamento scolastico.

Nell'anno 2009 sono stati inseriti 5 disabili nelle attività ludico ricreative del centro, attraverso una collaborazione richiesta dall' Istituto Tecnico "Giuseppe Rosati".

2. Accompagnamento scolastico e attività ludico ricreative e sportive per bambini e ragazzi

Nel corso dell'anno scolastico sono in media **60** i minori che hanno usufruito del doposcuola e **150** quelli che si iscrivono ai laboratori didattici proposti dall'Associazione, frequentandoli in tempi diversi e divisi per fasce d'età. Lo stesso numero, leggermente superiore si raggiunge nel periodo estivo durante i giochi estivi che durano 3-4 settimane.

a) attività offerte da lunedì a venerdì (15.30 – 17.30) durante l'anno scolastico

Per l'anno 2009 vengono qui di seguito riportati i dati rilevati:

ATTIVITA' (attività ludico ricreative e accompagnamento scolastico)	MINORI
SCUOLE ELEMENTARI	40
SCUOLE MEDIE	100
SCUOLE SUPERIORI	50
TOTALE	190

I ragazzi che hanno frequentato la struttura della Casa del Giovane sono stati distribuiti nei gruppi dell'accompagnamento scolastico (prima media, seconda media, terza media e scuole superiori). In questo modo hanno anche partecipato ai percorsi di educazione socio – educativa.

I ragazzi di cui famiglie hanno richiesto di usufruire delle attività ludico ricreative e sportive (servizio indipendente dall'accompagnamento scolastico) hanno partecipato in base alle loro scelte delle seguenti attività:

- laboratorio di giornalismo;
- laboratorio di falegnameria e manutenzione;
- laboratorio di cucito;
- laboratori artistici;
- laboratorio di musica (chitarra e batteria);
- laboratorio di counselling teatrale
- laboratorio di educazione alimentare
- laboratorio di danza;

- calcio;
- basket;
- pallavolo
- giochi sportivi

b) attività straordinarie, feste e attività estive

Durante l'anno si sono svolte 3 uscite culturali rivolti a ragazzi di Scuola Media e Superiore.

Si sono organizzate 7 feste aperte a ragazzi e genitori: in occasione dell'apertura dell'anno sociale, del Natale, del Carnevale, 4 volte durante le attività estive.

Il laboratorio di counseling teatrale ha messo in scena 2 spettacoli teatrali, rispettivamente a giugno e dicembre.

Nell'ambito dello sport sono stati svolti 2 tornei di calcio.

Per le attività estive, organizzate nei mesi di giugno e luglio (da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00, e dalle 16.30 alle 20.00), dal titolo " In viaggio con Ulisse", riportiamo qui di seguito i dati relativi al numero di ragazzi che hanno aderito all'iniziativa:

GIOCHI ESTIVI	MINORI
ELEMENTARI	80
MEDIE	90
SUPERIORI	25
TOTALE	195

3. Attività rivolte a adolescenti e giovani

a) attività offerte da lunedì a sabato (17.30 – 21.00)

I 30 adolescenti che frequentano la Sala Musica seguono un calendario e svolgono le loro attività sostenuti da un operatore di riferimento.

10 ragazzi seguono specifici laboratori musicali con l'insegnamento di uno strumento.

10 ragazzi partecipano alle attività sportive (allenamento di

calcio).

15 adolescenti frequentano il gruppo di formazione con percorsi di educazione socio educativa.

10 adolescenti sono inseriti in un processo di responsabilizzazione come preanimatori all'interno di vari laboratori rivolti ai preadolescenti.

15 adolescenti usufruiscono del servizio di accompagnamento scolastico.

b) Eventi e attività estive

Sono stati svolti 2 concerti musicali (a maggio e a dicembre) e un concorso musicale per band musicali (a Natale) organizzati e fruiti da adolescenti e giovani interni e esterni al centro a cui hanno partecipato complessivamente 250 ragazzi.

Il laboratorio di counseling teatrale per adolescenti ha organizzato due spettacoli teatrali (a giugno e a dicembre).

Si sono svolti durante l'anno 3 tornei di calcetto.

A maggio, sempre nei locali della Casa del Giovane, è stata organizzata una mostra di opere di giovani artisti foggiani.

Nel mese di luglio è stato organizzato un campo scuola per 5 giorni, a cui hanno partecipato 15 adolescenti.

Lavoro di strada e sportello di orientamento alle opportunità formative e lavorative

Il lavoro di strada si prefigge di entrare in contatto con gli adolescenti e giovani presenti nei luoghi informali del territorio (piazze, strade..), conoscendoli, ascoltandoli e progettando con loro delle occasioni di mettere in luce le loro risorse. Nell'anno 2009 ci si è concentrati maggiormente sulla microprogettualità, coinvolgendo questi gruppi di ragazzi in eventi sportivi, musicali e culturali.

Sono stati raggiunti 100 adolescenti e giovani durante tutto l'anno, di cui hanno partecipato 50 a dei microprogetti.

Lo sportello di orientamento alle opportunità formative e lavorative si prefigge di offrire alla fascia giovanile della città di

Foggia un servizio di informazione e consulenza, rivolto primariamente a giovani a rischio di disagio sociale e svantaggio culturale, su tutte le opportunità generalmente poco accessibili di formazione, lavoro e tempo libero offerte dal territorio attraverso l'utilizzo di:

- un furgone attrezzato che si muova nei quartieri cittadini e nelle periferie distribuendo materiale informativo
- di uno sportello d'ascolto e consulenza

Le informazioni riguardano in particolare 3 aree di riferimento:

- formazione professionale e continua (corsi regionali, aggiornamento, informatica)
- ricerca attiva del lavoro (agenzie, sportelli del lavoro, collaborazioni)
- animazione del tempo libero (sport, musica, hobby, volontariato).

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE A PERSONE CON IMMUNODEFICIENZA ACQUISITA

Continua l'attività di assistenza domiciliare iniziata negli ultimi mesi dell'anno 2007 quando si è stipulata una convenzione con la ASI di Foggia per l'assistenza a persone con AIDS conclamato.

Questo progetto nasce dalla normale evoluzione dell'accoglienza che veniva fatta presso il villaggio Emmaus per persone allo stato terminale della loro vita.

La malattia ha avuto una evoluzione che oggi la fa definire cronica e quando si rispettano i protocolli farmacologici la speranza di vita è molto alta.

Questa evoluzione ha creato comunque un cambiamento delle persone affette, oggi sono persone che definiremmo normali, al contrario di alcuni anni fa quando la provenienza era quasi tutta nel campo della tossicodipendenza e della marginalità.

Oggi ci sono persone malate che hanno gravi problemi di socializzazione e di accettazione della malattia a causa dei forti pregiudizi che permangono in merito.

Proposte e inserimento nel programma

La proposta ai pazienti affetti da immunodeficienza acquisita di essere inseriti nel programma di assistenza domiciliare gestito dalla nostra associazione, insieme a quella sanitaria, propria dell'Azienda Ospedaliera, viene fatta proprio dagli operatori sanitari del Reparto Malattie Infettive Emergenti. Se il paziente accetta c'è un incontro di conoscenza con il coordinatore del servizio reso dall'associazione per avviare la conoscenza e impostare le azioni specifiche di supporto.

Il primo step è quello di leggere i bisogni, espressi e non espressi in modo chiaro, nel senso a volte ci sono richieste che vanno oltre le parole perché incapaci a esplicitarli.

Se inserito nel programma di intervento si elabora insieme una proposta per definire le cose da fare, gli spazi e i tempi per la realizzazione delle stesse attività.

Il paziente viene dall'associazione Emmaus affidato a uno o più operatori che meglio rispondano alla personalità dello stesso paziente e alle richieste esplicite e non che vengono fatte.

Svolgimento del servizio

Dopo l'avvio del servizio ci sono verifiche periodiche (a cadenza di due o più volte nel mese) per la valutazione degli utenti e come questi stiano rispondendo ai trattamenti messi in atto.

Dei pazienti affidato è venuta meno al programma solo una signora per decesso. Infatti si crea un forte legame di appartenenza e di solidarietà che diventa di supporto al paziente e alla stessa famiglia.

Gli interventi resi sono molto diversificati fra loro se si pensa che alcuni hanno serie problematiche di dipendenza (da droghe e da alcool) altri seri problemi di natura psichiatrica, altri di natura medico sanitario.

Questa differenza degli utenti costringe a elaborare continuamente risposte personalizzate che richiedono attivazione di alcuni contatti e il coinvolgimento di altri servizi, si pensi alla gestione del piano del metadone nel tentativo di disintossicazione quale farmaco sostitutivo.

Riflessioni e approfondimenti sul senso del servizio reso. Il legame che si è creato tra operatori e pazienti è tale che anche nelle condizioni di ricovero e quindi anche quando non sono più in carico all'associazione, i pazienti chiedono la presenza degli operatori della domiciliare. Presenza sempre garantita specialmente nelle situazioni più gravi e più compromesse da un punto di vista sanitario.

Tra i servizi resi comunque è importante sottolineare che:

- La richiesta di compagnia e di socializzazione, spesso non esplicitata in modo verbale, è sicuramente il bisogno più forte dei pazienti. Interno a loro il più delle volte si è creato un vuoto affettivo e di solitudine che li rende diversi da molti altri ammalati perché persiste il pregiudizio rispetto all'AIDS e a uno stile di vita discutibile;

- La presenza non è stata quella di sostituirsi ma del fare con per cui molte ore sono dedicate ad accompagnare i pazienti presso uffici per aspetti burocratici, a fare acquisti personali presso negozi. Molti i contatti con i medici di base e altri specialisti medici con cui il paziente ha dei contatti;
- Importante è stato l'accompagnamento a usufruire di quei servizi di cui questi pazienti hanno diritto, come l'utilizzo di protesi, di pannoloni e altro materiale sanitario; accompagnarli per godere di agevolazioni a cui hanno diritto quali invalidi;
- Particolarmente utile si è rilevato il supporto psicologico alla famiglie, lì dove ancora presente. Famiglia spesso composta da un unico figlio non autonomo economicamente, o da vecchi genitori che con fatica accompagnano nella malattia i propri figli.
- Si sottolinea che la relazione con la famiglia è sempre difficile da gestire sia nel dover sostenere e superare la difficoltà della speranza di vivere quando ambedue i coniugi sono affetti da immunodeficienza acquisita sia nella situazione in cui il coniuge sano fa fatica ad accettare la malattia e a non averne paura nella gestione.
- Il supporto alla famiglia viene allora esercitato sia in modo individualizzato che in anche a coppie lì ove possibile.
- Un servizio reso necessario è proprio il controllo che la terapia indicata dai sanitari venga rispettata. Spesso questi pazienti, sfiniti già dalla situazione fisica in cui vivono, tendono a rinunciare alla cura portando a giustificazione la dimenticanza della stessa e rischiano seri peggioramenti. Infatti non c'è la consapevolezza a volte di voler comunque smetterla con la malattia e con le sue cure. Non prendersi la

terapia vuole essere una negazione inconscia di essere ammalati.

- Importante è stato l'inserimento nell'associazione con i coinvolgimento di altri soci e volontari per allargare il loro raggio di conoscenze e di relazioni.

Gli operatori coinvolti sono tutti di comprovata esperienza che hanno seguito sia validi momenti di formazione in gruppo che di autoformazione per poter reggere il carico di pazienti con queste problematiche e che combattono ogni giorno tra la fatica di sopravvivere e la paura di netti peggioramenti.

Gli stessi operatori si sono avvalsi quando necessario di supporti psicologici e psicoterapeuti per sostenere tale carico relazionale sia degli ammalati che delle loro famiglie. Non è stato ben accetto la possibilità di rivolgersi direttamente a psicologi o a specialisti psichiatrici per la rilettura di tale carico emotivo e relazionale da parte dei pazienti e delle loro famiglie. In alcuni casi è stato richiesto piuttosto il supporto di sacerdoti per avere conforto spirituale.

Oltre al personale proprio del servizio intervengono anche gli operatori del servizio di accoglienza adulti

Coordina il servizio Milena Azzarito

NUMERO OCCUPATI	6
A tempo indeterminato	1
A tempo determinato	1
Contratti a progetto	4
NUMERO VOLONTARI	5



VILLAGGIO DON BOSCO

Nel mese di dicembre è stata ottenuta l'autorizzazione al funzionamento per due strutture di accoglienza. Una per la pronta accoglienza e l'altra come comunità educativa.

Si sono trasferite al Villaggio anche le prime due famiglie quali famiglie di supporto e di riferimento per le strutture di accoglienza accreditate.

Si è anche selezionato un primo gruppo di collaboratori.

Comunità "La zattera"

Essa ha come obiettivo primario quello di accogliere il ragazzo così com'è facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); è caratterizzata dalla temporaneità dell'accoglienza di un piccolo gruppo di minori con operatori che, anche a turno, assumono la funzione di adulto di riferimento. L'inserimento nella comunità è temporaneo ed ha, in ordine di priorità, l'obiettivo di ospitarlo per un periodo dai 15 ai 30 giorni. Tali termini possono essere superati soltanto a seguito di motivata autorizzazione dell'autorità che ha disposto l'inserimento.

Durante tale periodo i servizi sociali dell'ambito, in collaborazione con la comunità di pronta accoglienza formuleranno un progetto educativo personalizzato in virtù del quale saranno attivati altri servizi o interventi.

Tipologia di accoglienza

I destinatari del servizio sono minori in situazioni di devianza e disadattamento, soggetti o meno a provvedimenti civili e amministrativi dell'autorità giudiziaria, che necessitano di un intervento di allontanamento temporaneo dal nucleo familiare d'appartenenza.

Tale situazione è per lo più dettata da problemi di maltrattamento, abuso, trascuratezza, deprivazione relazionale, affettiva, culturale e/o economica, disturbi comportamentali e relazionali. In casi particolari possono essere inseriti minori con disabilità e disturbi comportamentali, emozionali o patologie psichiatriche.

La struttura può accogliere un numero complessivo di 5 utenti e 2 posti in caso di urgenza, in età compresa tra i 11 e i 16 anni. E' una struttura che accoglie utenti di sesso maschile.

E' autorizzata al funzionamento dal Piano Sociale di zona - L. R. n. 19/2006 Ambito Territoriale " Appennino dauno settentrionale" Distretto sociosanitario n. 3 Az. U.S.L. FG Prot. N. 47624 del 4 dicembre 2009

Comunità educativa "La ruota"

Essa ha come obiettivo primario quello di accogliere il ragazzo così com'è facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); inoltre, attraverso un progetto educativo individuale e personalizzato, condurre il ragazzo accolto verso una graduale autonomia. L'inserimento in casa-famiglia è temporaneo ed ha, in ordine di priorità, i seguenti obiettivi:

1. rientro nella propria famiglia di origine
2. affidamento familiare;
3. adozione;
4. raggiungimento dell'autonomia, con la maggiore età, nel caso che delle tre ipotesi precedenti, nessuna sia percorribile.

Tipologia di accoglienza

I destinatari del servizio sono minori in situazioni di devianza e disadattamento, soggetti o meno a provvedimenti civili e amministrativi dell'autorità giudiziaria, che necessitano di un intervento di allontanamento temporaneo dal nucleo familiare d'appartenenza.

Tale situazione è per lo più dettata da problemi di maltrattamento, abuso, trascuratezza, deprivazione relazionale, affettiva, culturale e/o economica, disturbi comportamentali e relazionali. In casi particolari possono essere inseriti minori con disabilità e disturbi comportamentali, emozionali o patologie psichiatriche.

La struttura può accogliere un numero complessivo di 5 utenti e 2 posti in caso di urgenza, in età compresa tra i 11 e i 16 anni. E' una struttura che accoglie utenti di sesso maschile.

E' autorizzata al funzionamento dal Piano Sociale di zona - L. R. n. 19/2006 Ambito Territoriale " Appennino dauno settentrionale" Distretto sociosanitario n. 3 Az. U.S.L. FG Prot. N. 47626 del 4 dicembre 2009.

Il Villaggio vuole proporsi al nostro territorio come luogo di **"esperienza"** e **"centro irradiante"** di famiglie e singoli aperti all'accoglienza, in uno stile di rispetto delle diversità e di

valorizzazione delle varie culture. Sarà aperto a dare risposte educative e sociali ad altre fasce di emarginazione, a sostegno di minori (in alternativa all'istituto) e giovani **nel contesto più ampio della genitorialità**.

L'idea del villaggio nasce dal voler ricercare nuove forme di convivialità che siano risposte concrete all'isolamento in cui viviamo. Il fatto che famiglie decidono di condividere un percorso della loro vita per accogliere ragazzi in difficoltà prevede una circolarità dei processi educativi che interroga l'attuale organizzazione familiare sempre più spinta verso l'isolamento.

Il Villaggio, non si vuole caratterizzare come un contenitore del disagio giovanile e/ o adolescenziale. Rifugge anzi tale connotazione. Si colloca invece come spazio aperto, luogo dove è possibile farsi carico delle difficoltà e delle sofferenze che la vita riserva e, soprattutto, dove è possibile cercare, insieme ad altri compagni di viaggio, le risposte più opportune, a volte faticose e difficili, per una vita dignitosa. Quindi ha priorità l'attenzione alle nuove generazioni, creando e favorendo esperienze positive di crescita, di relazioni significative con gli adulti e di positivo rapporto con le istituzioni.

E' necessario risvegliare il gusto e la passione educativa, la cura attenta e la priorità della relazione tra le persone. Quindi il villaggio è della comunità territoriale e per la comunità nel suo insieme; vuole essere un seme, un fermento di ricerca per tutto il territorio, un luogo di promozione di cittadinanza attiva e partecipe, dove la solidarietà non è *buonismo* ma un alto impegno etico e civile, oggi è diventata "*virtù*", quando dovrebbe essere "*connotazione ordinaria*" di ogni cittadino.

PUNTO INFORMATIVO IN FOGGIA

Referente è la signora Capozzi Teodora

In Via Candelaro, 90/F nostri collaboratori e volontari garantiscono una presenza quotidiana per un primo approccio alla vita e ai servizi dell'associazione.

E' una compresenza insieme al Centro Interculturale Baobab gestito dalla Cooperativa Arcobaleno.

E' un modo di collaborare e sostenere le iniziative che operano per una società più accogliente verso tutte le culture. E' un luogo per accogliere prima la persona del suo problema.



EMMAUS, VILLAGGIO ECOLOGICO

Innovazioni e manutenzione straordinaria

Da 16 anni i terreni dati in comodato all'Associazione e gestiti dalla Coop. Emmaus, vengono coltivati, seppur tra mille difficoltà, con il metodo dell'agricoltura biologica.

E' stata installata una piccola pala eolica nel dicembre 2006 nel Villaggio Emmaus dalla Società Fortore Energia spa che ha utilizzato un finanziamento della Banca Popolare Etica. La società Fortore, oltre che pagare le rate del mutuo alla banca dona l'utile dell'attività alla nostra associazione.

Alla fine del finanziamento bancario, la Fortore Energia spa, cederà inoltre la proprietà dell'impianto all'Associazione.

L'associazione per dare valore a questa importante scelta ha deciso di reinvestire tali contributi per il miglioramento ecologico del villaggio e per ridurre i consumi energetici attivando produzioni ecocompatibili:

- Funziona un impianto solare sui tetti della zona mensa;
- E' stata installata una seconda pala eolica al villaggio don bosco in attesa dell'attacco alla rete elettrica.

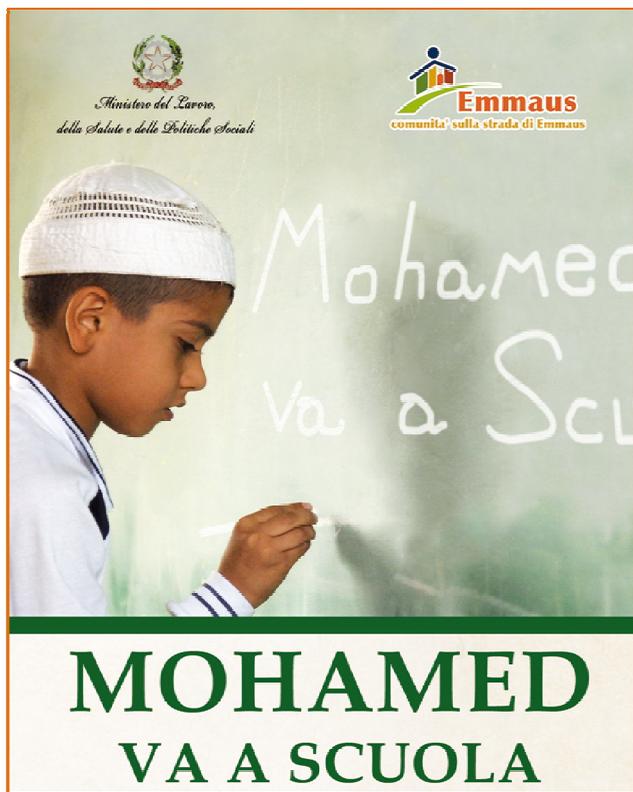
Sono in fase di ultimazione le progettazioni di:

- Altri impianti di tetti solari e fotovoltaici;
- una caldaia a biomassa per il riscaldamento e l'acqua calda.

Sono stati eseguiti inoltre lavori straordinari:

- sui tetti delle palazzine al villaggio emmaus;
- sistemazione del giardino;
- sistemazione della fattoria didattica

PROGETTI ANNO 2009



2008/2009 - Progetto Mohammed va a scuola

Sono continuate le attività del Progetto Mohammed va a scuola. Il progetto è biennale e ha come obiettivo l'integrazione di bambini e adulti stranieri nel contesto cittadino promuovendo il lavoro in rete con altre organizzazioni. Si collaborerà con il Centro Interculturale Baobab. Il Progetto prevede un finanziamento complessivo di 70.000,00 euro.



2009 - Progetto "Benvenuti in Piazza Mondo"

Si è concluso, con finanziamenti della Regione Puglia - Assessorato alla solidarietà, il Progetto "Benvenuti in Piazza Mondo, un magazine televisivo di comunicazione e informazione interculturale", e per la sua realizzazione ci è stato concesso un finanziamento per l'importo di 8.000 euro. Abbiamo inoltre una compartecipazione da parte della Provincia di Foggia e dei Comuni di San Paolo Civitate, San Severo e Manfredonia e della Cooperativa Arcobaleno.

Questo progetto ha prodotto in collaborazione con la televisione locale una serie di trasmissioni televisive sul tema dell'intercultura e dell'accoglienza dell'altro.



2009/2010 - Progetto Pegaso

(Finanziato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – Progetti sperimentali di volontariato di cui all'art. 12 della legge 266. anno 2008)

Gli obiettivi specifici del progetto mirano a:

Sperimentare la Pet Therapy, come metodologia finalizzata a migliorare le condizioni di salute di un paziente mediante il rapporto con gli animali per ottenere il miglioramento di alcune capacità mentali, di memoria, pensiero induttivo, comportamentali; per controllare meglio l'iperattività, attraverso un rilassamento corporeo e l'acquisizioni di regole; per migliorare le capacità relazionali, di interazione e accrescere l'autostima.

Promuovere atteggiamenti e nuove modalità di approccio agli animali, riconosciuti pienamente come soggetti relazionali, capaci di interagire con l'uomo, secondo le caratteristiche di specie e di agire come "mediatori emozionali" e "catalizzatori" dei processi socio-relazionali.

Promuovere azioni di cura verso gli altri animali, finalizzati a stimolare processi di cura verso se stessi. Favorire il protagonismo di ognuno restituendo a ciascuno dei ragazzi l'opportunità di riprogettare in prima persona la propria vita.

Favorire il processo di socializzazione attraverso il quale interiorizzare e adottare una positiva visione del mondo basata su nuovi valori di riferimento e norme culturali fondate sulla solidarietà. Sperimentare percorsi di inserimento lavorativo nel settore dell'animazione ambientale e per un servizio di Pet Therapy da svolgere per soggetti esterni. Accrescere le competenze e la professionalità degli operatori impegnati nel programma di recupero, favorendo l'acquisizione di nuove tecniche e metodologie di lavoro.



2009/2010 - Progetto "Nessun luogo è lontano"

Il 13 ottobre è stato inaugurato il centro informatico di socializzazione e servizi per persone diversamente abili e famiglie realizzato nell'ambito del progetto "Nessun luogo è lontano" (finanziato dalla Regione Puglia con atto dirigenziale n. 912 del 28/11/2008 avviso pubblico "Connettività sociale").

L'obiettivo di "Nessun luogo è lontano" non è tanto quello di creare un luogo a parte con un Centro dedicato esclusivamente per l'aggregazione di persone diversamente abili, quanto quello di fare in modo che tale spazio possa diventare parte integrante del centro Casa del Giovane e che, attraverso la connettività, nessun luogo per questi ragazzi diventi lontano. Il rischio di disagio e di emarginazione del quartiere Candelaro e le problematiche espresse legate alla disabilità, infatti, assumono maggiore rilevanza proprio per quei giovani diversamente abili che, terminato il proprio percorso scolastico, ritornano in famiglia, ritrovandosi soli e con notevoli difficoltà di integrazione e inserimento nel contesto socio-lavorativo.

Il progetto "Nessun luogo è lontano" avrà come destinatari principali tra i 40 e i 50 ragazzi e ragazze diversamente abili con le loro famiglie, con un'età compresa tra gli 11 e i 35 anni, ma destinatari indiretti saranno anche i 150 ragazzi e ragazze che frequentano la Casa del Giovane.

"Nessun luogo è lontano" mira a superare l'isolamento e l'emarginazione dei ragazzi e giovani con disabilità, sostenendo le famiglie, favorendo il miglioramento della qualità della vita e

incentivando la loro inclusione sociale, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici capaci di valorizzare le potenzialità, le risorse, promuovendo e sostenendo il recupero dell'autonomia.



2009/2010 - Progetto "Oltre la comunità terapeutica"

La nostra associazione è partner della Federazione SCS/CNOS – *Salesiani per il Sociale* per il progetto: OLTRE LA COMUNITÀ TERAPEUTICA PER LEGGERE I COMPORTAMENTI TRASGRESSIVI (L. 383, lettera f, anno 2007).

Questo progetto ha lavorato molto con gli adolescenti e giovani sia con un lavoro di strada che di animazione alla Casa del Giovane, al Liceo Pedagogico Poerio e all'interno della comunità terapeutica Emmaus.

Un progetto nazionale che ha visto lavorare in rete nostra associazione con comunità di Ortona, Catania e Verona.





2009/2010 - Progetto C'E' DOMANI.

Laboratori sociali per le famiglie

*Finanziato dalla REGIONE PUGLIA -Assessorato alla Solidarietà
Settore Sistema Integrato Servizi Sociali - PROGETTI PER AZIONI DI
SISTEMA A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE.
ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO PER SINGOLE AZIONI PREVISTE.*

LINEA DI AZIONE A

Laboratorio della condivisione: si struttura in una serie di attività e di incontri a carattere comunitario volti a migliorare le capacità di relazione dei partecipanti, a favorire lo scambio di esperienze e la nascita di gruppi di mutuo aiuto tra famiglie, l'organizzazione di percorsi formativi.

Tali attività prevederanno, specie in una prima fase, la partecipazione, *come testimoni di scelte significative*, di famiglie provenienti da esperienze di condivisione di vita, sia locali (Villaggio don Bosco, Villaggio Emmaus ecc.), sia provenienti da reti nazionali.

LINEA DI AZIONE B

Seminari, esperienze di condivisione.

Si prevede la realizzazione seminari tematici (n 4 seminari rivolti a target di circa 30 persone a seminario per anno); I seminari prevedranno il coinvolgimento di esperti i quali attraverso il coinvolgimento dei partecipanti potranno approfondire tematiche scelte nell'ambito dei Laboratori di condivisione. Al fine di facilitare una maggiore partecipazione, saranno organizzati

anche stages con esperienze concrete sul tema, in orari "confacenti" con gli impegni lavorativi degli interessati (fine settimana) anche residenziali. Tali momenti saranno rivolte a 15 persone e potranno realizzarsi nell'arco dell'anno.

LINEA DI AZIONE C

I gruppi di mutuo-auto aiuto (formati da 8-10 coppie). Nell'ambito dei Laboratori di condivisione, potranno sperimentarsi gruppo di auto mutuo-aiuto tra famiglie. Sarà l'occasione per sperimentare, a partire dall'attivazione di piccoli gruppi di riferimento, un approccio diverso nei confronti delle famiglie, per cercare di recuperare quella solidarietà, fiducia che, se consolidata, rappresenta sicuramente un valore aggiunto per ognuna di loro, migliorando la loro qualità di vita. La costituzione dei gruppi di mutuo-auto aiuto, sicuramente aiuterà le famiglie a rompere l'isolamento condividendo insieme ad altre le difficoltà delle famiglie oggi. Ogni famiglia può trovare beneficio nell'aiutare un'altra in difficoltà, condividendo le proprie esperienze di vita.

LINEA DI AZIONE D

Centro Risorse per la famiglia. Di fronte all'esigenza di elaborare nuovi approcci e nuovi servizi da poter applicare anche in altri contesti. volendo far tesoro delle dinamiche attivate con il progetto "C'è domani" tale *Centro* costituirà una sorta di "mente pensante" diventa ambito privilegiato per dar luogo ad una serie di studi e ricerche sulle dinamiche della famiglia, candidandosi tra l'altro a polo culturale di attrazione per tutti quei soggetti, singoli o associati, interessati agli studi in questo settore, in collegamento con le Università pugliesi (Foggia, Bari e Lecce), attraverso la stipula di protocolli d'intesa che permettano a studiosi e ricercatori degli Atenei locali di poter frequentare il *Centro* per scambi culturali ed attività di studio oltre che la possibilità da parte degli studenti delle discipline interessate di poter attivare. Sarà incentivata il coinvolgimento di studenti universitari per attività di stage e tirocini. Sarà finanziate n. 1 borsa di studio a studenti dell'ultimo anno delle Facoltà di Scienze dell'Educazione, di Psicologia e di Sociologia, per uno studio sistematico delle

azioni in modo da evitare l'autoreferenzialità e con l'intento di porsi in un franco confronto con i luoghi ed i soggetti normalmente deputati alla elaborazione culturale. Quanto detto rappresenta, per il centro risorse che viene a formarsi, un'interessante premessa utile a predisporre una serie di servizi innovativi e interdistrettuali per la famiglia anche in virtù dell'osservazione e delle ricerche condotte. In tal senso il *Centro* si configura come punto di elaborazione, informazione, sostegno e aiuto per e tra le famiglie. Un punto quindi in cui poter trovare, ma anche offrire, materiale informativo su tutto ciò che riguarda la vita familiare; essere di sostegno ai genitori nella relazione educativa con i loro figli.



CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Si è continuato ad operare secondo le norme della certificazione di qualità. Certificazione ottenuta nel mese di novembre 2008 - Certificazione di qualità con la SINCERT (UNI EN ISO 9001:00) cert. N. 799.20/07) per i servizi di:

- accoglienza per adulti in situazione di disagio in regime residenziale
- prevenzione primaria per i minori e di aggregazione giovanile.

FORMAZIONE

L'Associazione ritiene importante la formazione rivolta sia ai soci che ai dipendenti, e organizza momenti formativi sia in proprio sia favorendo anche la partecipazione a momenti esterni. Questo anno si è partecipato al corso organizzato da SMILE per il Consorzio Aranea a cui noi aderiamo.

Il corso si è svolto in parte nel 2009 e prosegue nel 2010

LEGGE n. 236/1993

(DECRETI DIRETTORIALI)

nn. 296/V/03 - 243/V/2004 - 107/SEGR/2006)

Avviso FC/2008

Formazione Continua

Piani formativi aziendali, settoriali e/o territoriali

PIANO FORMATIVO

**A.R.A.N.E.A. 1. – Azione di Riqualificazione e Aggiornamento
Nell'area Etica ed Assistenziale**

TITOLO PERCORSO

**Operatore sociale del disagio per la prevenzione delle
marginalità**

Obiettivi specifici del corso

- rendersi conto dei bisogni e delle aspettative degli utenti anche in relazione al territorio
- formulare progetti di animazione in collaborazione con l'utenza utilizzando gli strumenti più adeguati a gestire le attività di animazione programmate
- formulare progetti di animazione in collaborazione con l'utenza utilizzando gli strumenti più adeguati a gestire le attività di animazione programmate

- individuare le collaborazioni necessarie per gli interventi di sua competenza
- preparare strumenti di rilevazione dei bisogni nell'area di intervento
- analizzare le strutture di intervento e le risorse del territorio
- collaborare con i servizi del territorio per aggiornare la banca dati delle risorse del territorio
- collaborare con le altre professioni del sociale per sostenere le attività in rete

Competenze professionali

- analisi dei fabbisogni di attività di animazione
- progettazione di interventi animativi
- programmazione delle attività
- verifica dei risultati
- tecniche di animazione
- tecniche di lavoro di gruppo
- tecniche di negoziazione.

Articolazione progettuale

FORMAZIONE FORMATORI 5 h

ATTIVITA' AULA 80 h

- Orientamento 5 h
- Aula 70 h (45 h teoria; 30 h pratica)
- Visita guidata 5 h

FOLLOW UP

Incontro 5 h

BILANCIO COMPETENZE 10 h

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 18 h

DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE RISULTATI 10 h

Struttura modulare

MODULO	ARGOMENTI	DURATA METODOLOGIA
Orientamento	Autoriflessione (ceck List) Autocoaching L'efficacia e l'efficienza nelle organizzazioni Migliorare le modalità del lavoro di gruppo	5 h AULA
Analisi dei Bisogni del territorio	Fonti normative di riferimento del territorio (leggi, circolari, regolamenti...); Gli attori della rete sociale dei servizi alla persona: politiche di integrazione dei servizi; Metodologia della ricerca (tecniche di osservazione, di analisi territoriale, di lettura dei dati e di progettazione educativa);	10 h aula 5 h esercitazioni
Il lavoro di cura e la relazione educativa	L'aggressività nella relazione educativa; La relazione di aiuto: come sostenere il benessere nelle situazioni di cronicità; Le modalità relazionali tra gli operatori e la famiglia	10 h aula 5 h esercitazioni

MODULO	ARGOMENTI	DURATA E METODOLOGIA
Realizzazione interventi di animazione	<p>teorie e tecniche dell'animazione (metodologie per l'educazione motoria ed espressiva, per l'animazione ed il gioco);</p> <p>teorie e tecniche di comunicazione interpersonale verbale e non verbale;</p> <p>teorie e tecniche del teatro educativo e sociale;</p>	<p>5 h aula 10 di laboratori</p>
Devianza e marginalità	<p>Elementi di pedagogia della devianza e della marginalità</p> <p>Prevenzione del disagio delle dipendenze (le nuove droghe, gruppi di auto aiuto);</p> <p>il fenomeno Migratorio: prevenzione della marginalità</p> <p>Il lavoro di strada: tecniche di intervento</p>	<p>10 h aula 5 h esercitazioni 5 h di visite guidate</p>
Tutela e sicurezza del lavoratore	<p>Elementi di pedagogia della devianza e della marginalità</p> <p>Prevenzione del disagio delle dipendenze (le nuove droghe, gruppi di auto aiuto)</p> <p>il fenomeno migratorio: prevenzione della marginalità</p> <p>Il lavoro di strada: tecniche di intervento</p>	<p>5 h aula 5 h esercitazioni</p>

Formazione per i volontari del Servizio Civile

I volontari del servizio civile dei progetti approvati per l'anno in corso hanno seguito il seguente percorso formativo presso la Casa del Giovane organizzato dal Consorzio Aranea.



ARANEA
CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI

FORMAZIONE GENERALE SERVIZIO CIVILE
CONSORZIO ARANEA (Emmaus, Coop. Arcobaleno
Presso la Casa del Giovane Emmaus Via Candelaro – Foggia e
presso il Villaggio Emmaus
OLP: Carmela/Domenico e Angela e Veronica

DATA E MESE	N. ORE	CONTENUTO	FORMATORI
1 ottobre giovedì 8,00-14,00 Casa del Giovane	6	Storia del servizio civile Diritti doveri del volontario Presentazione dell'Operatore Locale di Progetto e del Responsabile di settore Normativa vigente e carta di impegno etico La protezione Civile	Lepore Filomena Angela Orlando

8 ottobre venerdì 9,00- 13,00 14,30 – 18,30 Villaggio Emmaus		Conoscenza tra i volontari Lavorare in gruppo Conoscenza dell'ente che ci accoglie Lavorare per progetti: programmazione di un intervento educativo	De Padova Rita Cornelia Hunger (giochi di conoscenza) Cecere Vito Sante
15 ottobre giovedì 9,00 – 13,00 Casa del Giovane		I bisogni del territorio alla luce delle associazioni di volontariato	Shaihiina Ana La marca Domenico
22 ottobre giovedì 9,00 – 13,00 Casa del Giovane		Servizio civile nazionale, un esperienza di volontariato che può dare senso ai gesti quotidiani.	Rosiello Cornelia e Luigi Mastrodonato
29 ottobre giovedì 9,00 – 13,00 Casa del Giovane		Difesa civile, non armata e nonviolenta. Cittadinanza attiva e partecipazione civica: scelte possibili, commercio equo e finanza etica	Filomena Lepore
5 novembre giovedì 9,00 – 13,00 Casa del Giovane		Educare alla diversità e alla gestione nonviolenta dei conflitti	Rosiello Cornelia Lamarca Domenico

12 novembre giovedì 16,00 – 20,00 Casa del Giovane		Sistema Preventivo di Don Bosco	Cecere don Vito Lola Maddonni
19 novembre giovedì 9,00 – 13,00 Casa del Giovane		Il modello educativo dell'esperienza scout	Pacentra Vincenzo
20 novembre giovedì 9,00 – 13,00 Casa del Giovane		L'attenzione all'altro	Filomena Lepore

LINEE GUIDA DELLE ATTIVITÀ

Alcune attività di supporto dell'associazione sono quelle che permettono di realizzare obiettivi della mission enunciata nello statuto. Sono fondamentali per il funzionamento e l'esistenza stessa dell'associazione.

Possiamo riassumerle in due ambiti principali:

- comunicazione sociale
- gestione risorse umane.

Comunicazione sociale

Questo aspetto essenziale per la vita di qualsiasi attività ha, per Emmaus, una duplice valenza. Innanzitutto è essenziale per fare conoscere le nostre attività istituzionali: in questo modo si cerca di ampliare il bacino di utenza dei nostri servizi. In tal senso il materiale che produciamo e distribuiamo costituisce solo una parte di quello che è complessivamente il lavoro di comunicazione dell'associazione.

A ottobre abbiamo costituito un vero e proprio piccolo ufficio stampa che possa meglio curare questo aspetto.

Dal momento della sua istituzione, dal mese di ottobre 2009 Dal momento della sua istituzione, dal mese di ottobre 2009, l'Ufficio Stampa ha curato la comunicazione esterna delle attività promosse dal Gruppo EMMAUS FOGGIA (Villaggio Emmaus, Albergo Diffuso, Villaggio Don Bosco, Casa Del Giovane, Centro Interculturale Baobab). L'obiettivo sotteso ad ogni comunicazione è stato quello di far conoscere il maggior numero di enti, soggetti istituzionali, partners pubblici e privati, mezzi di informazione le attività, i progetti e le iniziative proposte. Il piano di comunicazione è stato articolato in diversi strumenti al fine di calibrare la proposta sulle caratteristiche del target di riferimento. Il lavoro è stato svolto in stretta sinergia e collaborazione con gli operatori di ciascun settore. Si è proceduto inizialmente con la fase di accreditamento presso le testate locali e nazionali, anche con l'invio di materiale appositamente preparato. In occasione di eventi e di iniziative, sono stati redatti e inviati comunicati stampa, seguiti da un'azione di recalling ai giornalisti e ai responsabili di

ciascuna testata. La stessa preparazione di ogni evento è stata curata anche sotto l'aspetto della comunicazione per ottenere maggiore visibilità all'esterno. Particolare attenzione è stata riservata anche all'immagine coordinata dell'associazione e delle cooperative del circuito, con la preparazione di cartelline stampa, brochure e flyer dalla veste grafica curata e uniforme, in grado di trasmettere i valori e i principi predicati che costituiscono la mission in campo.

Ottobre 2009 – Dicembre 2009

Comunicati Stampa 9

Conferenze Stampa 3

Tavola rotonda 1

Aggiornamenti del sito www.emmausfoggia.org con cadenza settimanale

Briefing interni area comunicazione con cadenza settimanale

Rassegna stampa

Gestione risorse umane

Il principio che guida l'intera attività di Emmaus è quello della centralità della persona. Il modello organizzativo si fonda sulla partecipazione e sulla motivazione del personale, per questo motivo l'Associazione:

- favorisce la presenza del personale nei vari percorsi formativi e motivazionali attivati nel corso dell'anno;
- favorisce la comunicazione diffusa;
- organizza incontri di natura socio-culturale;

Vengono selezionate persone che si contraddistinguono per autocontrollo, empatia, attenzione agli altri, con una significativa attenzione alla motivazione che le spinge e alla capacità di lavorare in team.

Segno tangibile di rispetto delle persone che lavorano con noi è quello di avere correttezza sia nell'applicazione dei contratti collettivi nazionali del lavoro sia a pagare con puntualità quanto spetta a ognuno. Ciò comporta un grosso impegno finanziario

perché utilizza linee di credito bancario che hanno un peso economico sul bilancio annualmente. Si è scelto di lavorare in modo prioritario con la Banca Popolare Etica per i principi che la ispirano e per la trasparenza dell'operatività,

EVENTI DI PARTICOLARE RILIEVO

31 gennaio

Festa di don Bosco al Villaggio Emmaus

Una giornata che ha visto coinvolta tutta l'associazione con momenti di animazione e di convivialità.

1 Aprile 2009

Visita straordinaria di Pier Fausto Frisoli

A nome del Rettor Maggiore don Pasqual Cávez J. Villanueva, il superiore regionale per l'Italia e Medio Oriente don Pier Fausto Frisoli ha visitato l'Ispettorato Meridionale.

Nel suo intervento conclusivo della sua visita canonica alla Comunità Emmaus di Foggia ci ha detto:

Visita di D. Frisoli

- “La Comunità di vita” realizzata nel Villaggio Emmaus interpreta in pieno la lettera e lo spirito del CG24...non posso che confermare la valutazione positiva di tale esperienza...e considerarla una forma originale di vita salesiana.
- Voi state incarnando la predilezione per la “gioventù povera, abbandonata e pericolante” raccomandata da D. Bosco ai suoi figli... Il villaggio Emmaus, la Casa del giovane, il Villaggio D. Bosco, sono espressione di una intensa fedeltà al carisma del nostro amato Don Bosco...I tanti segni che avete colto lungo il cammino non possono non farci dire che “qui c'è la mano di Dio!”
- Vi saluto carissimi; ho vissuto, gioito, pregato con voi in questi giorni, che restano per me in dimenticabili. I volti dei giovani con cui vivete e la loro domanda di vita mi hanno fatto provare la gioia di essere salesiano. Siate riconoscenti al Signore di avervi posto a servirlo nella persona dei poveri e

contagiate tutti con questa passione. Vi abbraccio uno per uno con affetto.





Comune di Foggia
Assessorato ai Servizi Sociali



Provincia di Foggia

Giugno Culturale

2009

programma

lunedì 8 ore 21,15

Villaggio Emmaus - Via Manfredonia km.3 - Foggia

1 Bugstaglia

spettacolo musicale

martedì 9 ore 21,15

Villaggio Emmaus - Via Manfredonia km.3 - Foggia

Gruppo Marocco

spettacolo di musica chaabi

mercoledì 10 ore 18,30

Villaggio Emmaus

Via Manfredonia km.3 - Foggia

Battesimo della sella

manifestazione ippica dedicata ai bambini

a cura del circolo La Confessa

giovedì 11 ore 20,00

Casa del giovane Emmaus - Via Casdelaro - Foggia

Don Bosco e rock

spettacolo a cura dei laboratori musicali

della Casa del giovane Emmaus

venerdì 12 ore 21,00

Villaggio Emmaus - Via Manfredonia km.3 - Foggia

e fuori nevica! di V. Salemme

spettacolo teatrale Associazione Comunità

sulla strada di Emmaus a cura di don Michele de Paolis

lunedì 15 ore 21,15

Villaggio Emmaus - Via Manfredonia km.3 - Foggia

Abbey road cover band Beatles

Spettacolo di musica leggera

martedì 16 ore 21,15

Villaggio Emmaus

Via Manfredonia km.3 - Foggia

Angeli e demoni film con Y. Hands

regia di R. Howard

a cura di P. e F. Cicolella

giovedì 18 ore 20,00

Villaggio Emmaus - Via Manfredonia km.3 - Foggia

Banca Etica: presentazione dei progetti sostenuti nell'area sud e cena con prodotti di alcune delle cooperative sociali finanziate (quota di partecipazione adulti: € 5,00)

venerdì 19 ore 21,15

Villaggio Emmaus - Via Manfredonia km.3 - Foggia

S'han freccat lu quad' ch' tutt la puntin

saggio spettacolo a cura della Bottega degli Apocrifi interpretato dagli ospiti della Comunità sulla strada di Emmaus

domenica 21 ore 21,15

Villaggio Emmaus - Via Manfredonia km.3 - Foggia

Si può fare film con C. Bisio

regia di G. Manfredonia

lunedì 22 ore 21,15

Villaggio Emmaus - Via Manfredonia km.3 - Foggia

Un'oretta di cabaret

compagnia teatrale La tarsa

martedì 23 ore 21,15

Casa del giovane Emmaus - Via Casdelaro - Foggia

Gran Torino film con C. Eastwood

regia di C. Eastwood

a cura di P. e F. Cicolella

giovedì 25 ore 20,00

Villaggio Emmaus - Via Manfredonia km.3 - Foggia

Gruppo Florentinum città di Yorremaggiore

spettacolo di sbandieratori e corso per ragazzi

venerdì 26 ore 21,15

Villaggio Emmaus - Via Manfredonia km.3 - Foggia

Al confine

rappresentazione teatrale a cura

del centro interculturale Baobab



MONTAGNA PIRELLA G. 2009 - L. 2009

Si ringrazia:

Provincia di Foggia - Comune di Foggia - Banca Etica - i protagonisti delle varie serate

"Una cena sociale per la campagna di capitalizzazione di Banca Etica"

FOGGIA, Giovedì, 18 giugno sera, ore 20,00, presso il Villaggio Emmaus, via Manfredonia, km 8, si terrà una serata di sensibilizzazione sui temi della finanza etica, attraverso una cena sociale, simbolico, con un contributo con prodotti delle cooperative sociali sostenute dalla Banca Popolare Etica che, l'8 marzo 2009 ha festeggiato i suoi primi 10 anni di lavoro insieme ai 30.000 soci e ai tantissimi risparmiatori che la scelgono ogni giorno per aprire un conto corrente o fare un investimento che – grande o piccolo che sia – diventa volano di un'economia sociale e solidale. Proprio in un momento così difficile per la società mondiale, il decennale di Banca Etica è stata l'occasione non solo per festeggiare, ma per partecipare, discutere e riflettere su una finanza che – se usata con onestà e trasparenza - può servire l'interesse più alto: quello di tutti! Giovedì sarà presente Rita De Padova, membro del Consiglio di Amministrazione e Michele Gravina, Responsabile area Sud. che illustreranno i progetti e le diverse iniziative promosse da Banca Etica.

I giovani all'opera: Campi di lavoro estivi

Io ci sto! Un'Esperienza di lavoro e condivisione

Un campo di lavoro, rivolto a giovani dai 20 anni in poi, per un'esperienza di volontariato, di incontro, di condivisione e di servizio in modo particolare con gli ultimi e in contatto con la realtà migratoria e della tossicodipendenza della Capitanata (provincia di Foggia).

dal 27 luglio - 6 settembre 2009

con la partecipazione di 45 ragazzi al Villaggio Emmaus

Lavorare gomito a gomito con i giovani accolti presso la comunità Emmaus è stata un'opportunità di conoscere da vicino, grazie alla loro voglia di raccontarsi, i giovani che stanno uscendo dalla

tossicodipendenza. Anche per i giovani accolti si è dimostrato un momento di confronto positivo e di arricchimento reciproco.

Le tematiche giornaliera

Al mattino si offriva la possibilità di partecipare alle lodi e alla Messa nella cappellina della comunità. Poi veniva introdotto il tema della giornata arricchito con un brano evangelico, una riflessione, un segno concreto e un impegno per la giornata. A fine giornata, ci si confrontava sulle esperienze vissute con particolare riferimento al tema del giorno.

A volte la stanchezza della sera o attività non programmate hanno reso difficoltosa la condivisione. In ogni modo essa è stata apprezzata dai vari gruppi.

La logistica

Il campo lavoro riesce a semplificare la propria logistica in quanto ospite presso la comunità di Emmaus. Lo spazio della foresteria reso disponibile come luogo di incontro e di raccolta di materiali vari è stato poco utilizzato: un po' per il caldo, un po' per la fatica di aprire la porta, ma forse principalmente perché i giovani utilizzavano più volentieri altri luoghi, come l'oasi della preghiera, per incontrarsi e scambiarsi due parole.

In alcuni momenti è emersa la carenza dei mezzi di trasporto.

I cammini personali

Prima di concludere le nostre giornate, ci si incontrava nell'oasi della preghiera per raccontarci i fatti del giorno alla luce del tema proposto. In queste occasioni sono emerse le svariate situazioni personali, i loro limiti e le loro potenzialità, i loro progetti...

Molti giovani sono riusciti ad esprimere apertamente il loro cammino e le proprie emozioni, altri sono rimasti più chiusi. Sono emerse situazioni personali, scelte compiute ed esperienze di vita e sono state approfondite, messe in discussione, rinforzate o ridimensionate.

Il momento di preghiera del mattino (lodi e messa) proposto ai ragazzi è risultato per alcuni un po' noioso. Una proposta emersa consiste nell'inserire il tema del giorno all'interno della messa.

Passeggiata delle Castagne

Giorno 31 ottobre 2009

Itinerario:

Castagneto a Montella e visita all'Abbazia del Goletto di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino)

Programma:

Ore 8,00 Partenza dal Villaggio Emmaus
Ore 10,00 Arrivo al bosco e raccolta delle castagne
Ore 14,00 Pranzo al sacco presso l'Abbazia del Goletto
Ore 15,00 Visita al complesso dell'Abbazia
Ore 16,30 Liturgia Eucaristica e Festa di Don Rua
Ore 17,30 Partenza
Ore 20,00 Rientro a Foggia Emmaus

Note logistiche:

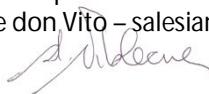
Il costo del viaggio è di euro 10,00 a persona (in anticipo). Pranzo a sacco.

La prenotazione può essere fatta a Vincenzo e/o Francesca:

- per telefono al numero 0881 770866;
- per e-mail a segreteria@emmausfoggia.org;
amministrazione@emmausfoggia.org
- per fax al numero 0881 753301;

Vi aspettiamo numerosi
Foggia, 17 ottobre 2009

Il presidente
Dott. Cecere don Vito – salesiano





Un cesto di castagne che non si svuota mai

Nel giorno dei morti, don Bosco aveva portato tutti i ragazzi dell'oratorio festivo a visitare il cimitero e a pregare. Per quando fossero tornati, aveva promesso le castagne cotte. Ne aveva fatto comprare tre grossi sacchi.

Mamma Margherita però non aveva capito le sue intenzioni e ne aveva fatto cuocere solo tre o quattro chili.

Giuseppe Buzzetti, il giovanissimo "economo", arrivato a casa prima degli altri, vide la faccenda e disse: -Don Bosco ci resterà male. Bisogna avvertirlo subito. Ma nel trambusto del ritorno di tutta la truppa affamata, Buzzetti non riuscì a spiegarsi. Don Bosco prese dalle sue mani la piccola cesta e cominciò a distribuire castagne con il grosso mestolo bucherellato. Nella baraonda Bozzetti gli gridava: - non così, non ne abbiamo per tutti!- Ma cene sono tre sacchi in cucina.- No, queste sole, queste sole!- cercava di dirgli Bozzetti mentre i ragazzi urlavano e premevano a ondate. Don Bosco rimase interdetto. - lo però le ho promesse a tutti. Continuiamo così fin quando ce ne sarà.-

Continuò a distribuirne un mestolo colmo a ciascuno. Bozzetti guardava nervoso le poche manciate di castagne rimaste in fondo al cesto, e la fila che sembrava sempre più lunga. Qualcun altro cominciò a guardare insieme a lui. A un tratto si fece silenzio. Centinaia di occhi fissavano sgranati quel cesto che non si svuotava mai...

Bastarono per tutti. E forse per la prima volta, quella sera, i ragazzi con le mani piene di povere castagne gridarono: " Don Bosco è un santo!". (Una biografia nuova Don Bosco - Teresio Bosco L.D.C.)



Presentazione dello spazio informatico progetto e inaugurazione anno sociale 2009/2010

COMUNICATO STAMPA

Con preghiera di cortese pubblicazione e/o diffusione

Oggetto: Presentazione dello spazio informatico progetto "Nessun luogo è lontano"

e inaugurazione anno sociale 2009/2010 martedì 13 ottobre ore 18 alla Casa del Giovane Emmaus. Interverrà anche l'assessore alle Politiche Sociali della Regione Puglia Elena Gentile

Sarà presentato **martedì 13 ottobre alle ore 18 presso la struttura dell'associazione Comunità sulla strada di Emmaus "Casa del Giovane"** il centro informatico di socializzazione e servizi per persone diversamente abili e famiglie realizzato nell'ambito del progetto "*Nessun luogo è lontano*" (finanziato dalla Regione Puglia con atto dirigenziale n. 912 del 28/11/2008 avviso pubblico "Connettività sociale").

L'obiettivo di "Nessun luogo è lontano" non è tanto quello di creare un luogo a parte con un Centro dedicato esclusivamente per l'aggregazione di persone diversamente abili, quanto quello di fare in modo che tale spazio possa diventare parte integrante del centro Casa del Giovane e che, attraverso la connettività, nessun luogo per questi ragazzi diventi lontano. Il rischio di disagio e di emarginazione del quartiere Candelaro e le problematiche espresse legate alla disabilità, infatti, assumono maggiore rilevanza proprio per quei giovani diversamente abili che, terminato il proprio percorso scolastico, ritornano in famiglia, ritrovandosi soli e con notevoli difficoltà di integrazione e inserimento nel contesto socio-lavorativo.

Il progetto “Nessun luogo é lontano” avrà come destinatari principali tra i 40 e i 50 ragazzi e ragazze diversamente abili con le loro famiglie, con un’età compresa tra gli 11 e i 35 anni, ma destinatari indiretti saranno anche i 150 ragazzi e ragazze che frequentano la Casa del Giovane.

“Nessun luogo é lontano” mira a superare l’isolamento e l’emarginazione dei ragazzi e giovani con disabilità, sostenendo le famiglie, favorendo il miglioramento della qualità della vita e incentivando la loro inclusione sociale, attraverso l’utilizzo di strumenti informatici capaci di valorizzare le potenzialità, le risorse, promuovendo e sostenendo il recupero dell’autonomia.

Il progetto sarà gestito da 2 tutor-animatori, i quali svolgeranno un ruolo importante nel coinvolgimento dei ragazzi diversamente abili nelle diverse attività svolte dal Centro, che diventerà parte integrante del programma educativo dell’associazione Emmaus presso la Casa del Giovane. Nel primo mese di avvio del progetto si terrà, una volta a settimana, un percorso per l’alfabetizzazione informatica, rivolto anche ai genitori di persone disabili.

L’attività della Casa del Giovane – Emmaus è rivolta a minori dai 6 ai 18 anni e ai giovani fino ai 25 anni, con particolare attenzione a situazioni a rischio di devianza. I servizi offerti vanno dall’accompagnamento scolastico (attività di recupero di competenze) ad attività ludiche e ricreative, dai momenti di festa e di convivialità a consulenze psicologiche e sociali gratuite, al lavoro di strada. Non mancano anche servizi di consulenza e di formazioni per giovani in cerca di lavoro. La maggior parte dei ragazzi si iscrive alle attività, rivolgendosi con i propri genitori direttamente al nostro centro; i genitori sono convocati per verificare insieme la qualità del percorso educativo del proprio figlio.

Insieme alla presentazione del progetto di martedì 13 settembre sarà anche inaugurato l'anno sociale 2009/2010. Per questa occasione saranno presenti **don Vito Cecere**, presidente dell'associazione "Comunità sulla strada di Emmaus", **Elena Gentile**, assessore alle Politiche Sociali della Regione Puglia, **Ruggiero Castrignanò**, direttore generale Asl Foggia, **Gianni Mongelli**, sindaco di Foggia, **Pasquale Pellegrino**, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Foggia.

Si inizierà alle 18 con una visita agli spazi della Casa del Giovane, mentre sono in attività i laboratori e a seguire alle 18.30 i relatori terranno una conferenza stampa.

Info:

Emmaus – Casa del Giovane

Viale Candelaro snc (di fronte Parco San Felice) – Foggia

Tel.Fax: 0881/744447

e-mail: casadelgiovane@emmausfoggia.org

Foggia li, 12 ottobre 2009

L'Ufficio Stampa

Nessun luogo è lontano
Centro informatico di socializzazione e servizi
per persone diversamente abili e famiglie

Orari di apertura dello spazio informatico
del Progetto "Nessun luogo è lontano"
(finanziato dalla Regione Puglia con atto di ingendorio n° 517 del 28/11/2008 avviso pubblico "Comunità Sociali")

Lunedì:
dalle 09.00 alle 12.30
dalle 18.00 alle 20.00

Martedì:
dalle 18.00 alle 20.00

Giovedì:
dalle 09.00 alle 12.30
dalle 18.00 alle 20.00

EMMAUS - Casa del Giovane, Via Candelaro s.n.c. - Foggia - Tel.Fax 0881.744447
email: casadelgiovane@emmausfoggia.org

Partecipazione Fiera Innovabilia

Per la presentazione di questo progetto siamo stati presenti alla fiera di Innovabilia organizzata dalla regione Puglia – assessorato ai Servizi Sociali.



Festa immacolata: Emmaus compie 31 anni

Festa dell'Immacolata 2009

8 dicembre 1841!

Non è un errore di distrazione ma una data fortemente simbolica. Don Bosco incontra un ragazzo, Bartolomeo Garelli, è un incontro casuale ma importante allo stesso tempo, di quelli che cambiano la vita! E' l'inizio dell'oratorio!

Tanti ragazzi e giovani, tanti educatori, hanno in questo *quadro* la loro **carta di identità educativa**. Vivere la festa dell'Immacolata, la nascita dell'oratorio come servizio agli ultimi, è credere che *ogni incontro può essere dialogo di speranza che cambia la vita*.

A tutti noi di Emmaus auguri di buona festa: intreccio di vita e di dialogo.

Don Bosco, padre e maestro dei giovani ci insegni la strada.

Don Vito Cecere
Presidente

Comunità Emmaus - Via S. Diego - 0881-200790

www.emmausfoggia.org

Tel. 0881.712317

Segreteria Organizzativa:



"Festa insieme"
XXXI Anniversario di Fondazione

8 dicembre 2009

Villaggio Emmaus

Località Torre Guiducci, S.S. per Manfredonia km. 8 - Foggia



ore 9,30
"Tutti in sella"
alla Masseria didattica di Emmaus



Presentazione del progetto
"Pegaso"

ore 13,00
Pranzo a Emmaus, condividiamo il nostro cibo

ore 14,00/ 16,00
"Quattro chiacchiere in famiglia"
Presentazione del progetto **"C'è domani"**

Laboratorio interattivo sull'esigenze della persona e della famiglia oggi
con Elena Gentile
Assessore alla Politiche Sociali della Regione Puglia

**C'è Domani**
Laboratori sociali per le famiglie

ore 16,15
Un "grazie" ai volontari di Emmaus e consegna del Metodo Preventivo di don Bosco

ore 16,30
Thè e dolci insieme

ore 17,30
Celebrazione Eucaristica dell'Immacolata
presieduta da don Gino Cella (*Delegato Pastorale Giovanile IME*)
Promessa dei Soci

a conclusione
ore 19,00
Falò tradizionale

**Emmaus**
comunità' sulla strada di Emmaus

VIII FOGGIA CITTÀ

OPEN DAY EMMAUS PORTE APERTE ALLA COMUNITÀ

DUE NUOVI PROGETTI

Presentati «Pegasos» (per therapy finanziata dal Ministero del welfare) e «C'è domani» (laboratorio sulle esigenze della Regione)

IL RAMMARICO

Dalla comunità: «Ci sono alcuni foggiani che non sanno nemmeno della nostra esistenza, sarebbe bello incontrarli»



CHI FAMIGLIA Il primo organizzato dall'Associazione comunità sulla strada di Emmaus, accanto da Michele da Paolo (sulla dx)



IL MOMENTO PIÙ SIGNIFICATIVO Al pranzo hanno preso parte oltre 50 persone

«La mia cittadella della rinascita»

Trentuno anni fa nasceva il rifugio di don Michele

DAVIDE CRISTIANI

Se non fosse estremamente sgradevole come solo la realtà sa essere, la potrebbe ritalutare «cittadella della seconda opportunità». Ma è don Michele da Paolo - che ne è fondatore cuore pulsante e anima - non piace, dichiara il diacono agiografo e curatore di questo laboratorio di ricerca che ha spiegato che, per questo, è stato messo in agenda come comune esperienza *non a tutti i prezzi*. A lui piace solo chi, abbandonando le comunità sulla strada di Emmaus, è nel giorno del destino anniversario della Secolare, proprio don Michele ha deciso di aprire la porta alla cittadella. «A tutti, quelli che hanno sempre creduto in noi e quelli che ancora oggi, nonostante tutto, credono che abbiamo fatto, non credono nel grande valore di Emmaus».

Qui ogni day in via Manfredonia, dove il quartiere generale dell'istituto ospitato più centralina e utile dell'area provinciale opera senza soluzione dimissioni del giorno in cui il Provveditorato di Foggia, attraverso un comitato gratuito, gli concede la prima casa cantiniera (oggi sotto breve amministrazione). Una occasione, quella di ieri, per presentarsi momentaneamente ai cittadini e per presentarsi e aspettare i nuovi progetti «Pegasos» (basato sulla per Therapy) donato un anno e finanziato dal Ministero del welfare) e «C'è domani» (laboratorio interattivo sulle esigenze della persona e della famiglia) oggi, 11



UN MOMENTO DELLA FESTA. Il concerto allestito dai volontari sotto il portico di Emmaus (foto: M. Masi)

nascito da un'associazione regionale alle solidaristiche. Le celebrazioni sono cominciate in mattinata con l'«Inno» di san Francesco, una specie di saluto alla massa di Emmaus. Poi il momento forse più significativo dell'intera giornata, l'apoteosi a cui hanno preso parte oltre 50 persone: famiglie, ospiti dell'associazione e operatori del settore del volontariato. «Caro, un momento molto intenso», ha spiegato don Michele da Paolo:

«perché si sono perseguiti l'umanità e la solidarietà. Le celebrazioni sono cominciate in mattinata con l'«Inno» di san Francesco, una specie di saluto alla massa di Emmaus. Poi il momento forse più significativo dell'intera giornata, l'apoteosi a cui hanno preso parte oltre 50 persone: famiglie, ospiti dell'associazione e operatori del settore del volontariato. «Caro, un momento molto intenso», ha spiegato don Michele da Paolo:

«sull'ora donazione quella della Fondazione Sinescalco Caci di Foggia, ndr) hanno accenti nel nostro. È stato un momento di grande partecipazione, la grande gioia con cui tutti i ragazzi hanno accolto il senso e lo spirito della nostra iniziativa. Ma proprio nella giornata delle celebrazioni, don Michele aveva il timore di essere avvertito fino ad arrivare ai titoli di testa. Abbiamo cominciato in condizioni di estremo pericolo - racconta - in una casa antichissima ad essere un focolaio di fuoco. Poi, con

LA PROVOCAZIONE SI PUÒ FARE

Invito a Baricco a presentare il suo «Emmaus» in Comunità

LA GENESI

La Provincia e la Fondazione Sinescalco Caci hanno sviluppato l'idea del «Sacro Cuore»

Come battesimo la nascita dell'oratorio ecco perché si festeggia ogni 8 dicembre

Il simbolico taglio del nastro avvenuto nel 1978, due donazioni alla base del progetto

Chi lo conosce lo sa, se sollecitate don Michele da Paolo non si tira mai indietro. Specie se finite qualcosa di buono. E lo fa, quando gli suggeriamo di scrivere il libro «Emmaus» di Baricco a Foggia e presentarlo in un altro momento di Emmaus (Pubblicato l'edizione, pag. 16, 11 euro). Il padre dell'Associazione comunità sulla strada di Emmaus risponde con prontezza «sarebbe proprio una bella cosa, ma chi mi sollecita a scriverlo? Non sembrano un problema, infatti, i contenuti almeno provocatori del libro. Immagino che sarai e la presente debolezza con cui io non ti ritrao e ti spiacce la comunità degli esperti. Don Michele è avanti, per cui ritrao e presento nel quartiere ogni giorno a tutti».

Perché 18 dicembre? Perché il 18 dicembre 1848 don Innoceenzo nacque un ragazzo, Bartolomeo Corradi, «Pa» un incontro casuale - racconta don Vito Cozzani presidente dell'Associazione comunità sulla strada di Emmaus - di quelli che pare cambiano la vita. È la data in cui ha inizio il nostro. «Il nostro è nato da una provvidenza e da un incontro come servizio agli ultimi, ogni volta che ogni incontro può essere speranza. Il documento attribuisce una data di battesimo, Bartolomeo Corradi si è convertito il 18 dicembre 1978. Ecco perché, dalla Fondazione di Emmaus ad oggi, sono trascorsi 62 anni. La straordinaria esperienza di Emmaus-Poggia nasce da un rapporto comunitario di accoglienza e di servizio in un gruppo di giovani della parrocchia del Sacro Cuore, situata in un quartiere all'epoca veramente degradato e periferico. In cui non c'era quasi nulla e in cui i giovani facevano fatica a non vivere esclusivamente di delusione e della periferia di Foggia. Questa presenza nasce quindi come risultato dell'Assemblea dell'Esportazione internazionale Salesiana del 1976, ma formalmente prende servizio nel 1977, quando la Provincia di Foggia dona in comodato gratuito una casa costruita in zona Santa Tecla (quartiere di Manfredonia). Nel 1978, come detto, avviene il battesimo



di Emmaus, comunità in cui un gruppo di giovani decide di vivere in piena condivisione gli ideali evangelici. «La comunità Emmaus - spiega ancora don Vito - è nata in condizioni di difficoltà e di grande loro partecipazione di vita e di servizio, finché non viene dalla municipalità, dalla solidarietà, dalle semplici organizzazioni. Magli nel 1981 la

LA PRIMA CASA CANTONIERA. L'immagine ritrae il sito dell'oratorio, una cantiniera costruita in un terreno di proprietà della Provincia di Foggia (foto: Sara Turchio, oggi di Emmaus). Il battesimo è stato il primo giorno di Emmaus (foto: ndr) sul sito www.emmausfoggia.org

vecchia casa cantiniera si rivela inadeguata e troppo piccola ad accogliere tutti i suoi ospiti, per cui don Michele da Paolo chiede ed ottiene sempre in comodato gratuito, ma sempre dalla Fondazione Sinescalco Caci di Foggia, un terreno di circa 30 ettari in via Manfredonia (foto: S. Turchio/Giulio) con il nastro Emmaus. (A p. 9)

Natale ad Emmaus

"Farsi poveri per essere con i poveri forzati, significa fare quello che essi non farebbero, significa essere con loro pure non essendo dei loro, perché essi nell'anima appartengono al mondo dei non poveri. Si va ad essi, ma si rimane ugualmente dei forestieri, dei generosi; quindi per essi dei benefattori, non dei fratelli. Invece si è fratelli quando l'amore è reciproco, quando cioè si condivide volontariamente la stessa sorte"

(Don Zeno di Nomadelfia)

Quale migliore augurio potrei pensare per tutti noi dell'associazione Emmaus? Un continuo passaggio da benefattori a fratelli di quanti, nelle tante povertà materiali e non, incontriamo.

Il bambino Gesù accompagni il nostro Natale di fraternità e sostenga la nostra vita nell' amore visibile.

Buon Natale a te!

Don Vito e consiglio dell'Associazione





Natale ad Emmaus

APPUNTAMENTI E PRESEPE VIVENTE

Emmaus - Casa del Giovane, via Candelaro s.n.c. - Foggia

16/12/2009 ore 18.30	Festa di Natale (per preadolescenti e adolescenti)
17/12/2009 ore 20.00	Concorso Musicale "natale a tutto volume" (per adolescenti e giovani)
18/12/2009 ore 17.30	Festa di Natale (bambini dagli 8 - 10 anni)
22/12/2009 ore 20.00	Auguri di Natale (rappresentazione natalizia dei laboratori di Counselling teatrale, lotteria di Natale, degustazione dolci natalizi)

Parrocchia Sacro Cuore, via Lucera - Foggia

17/12/2009 ore 20.30	Preghiera di Emmaus c/o la Cappella dell'Oratorio
-------------------------	--

Emmaus - Punto informativo, via Candelaro 90/F - Foggia

28/12/2009 ore 18.30	Auguri dal Mondo
-------------------------	-------------------------

Villaggio Emmaus, s.s. per Manfredonia km. 8 - Foggia

24/12/2009 ore 23.30	Celebrazione Santa Messa di Natale
25-26-27/12/2009 ore 16.15 - 19.00	Presepe vivente - 3ª edizione
31/12/2009 ore 18.00	Celebrazione a chiusura dell'anno
1/01/2010 ore 11.30	Celebrazione Santa Messa di Capodanno
6/01/2010 ore 11.30	Celebrazione Santa Messa dell'Epifania
6 /01/2010 ore 16.15 - 19.00	Presepe vivente - 3ª edizione



Nel periodo natalizio un gruppo di ns giovani accolti insieme esperti dell'arte presepeistica hanno lavorato insieme realizzando questo bellissimo presepe artistico:





Presepe vivente 3^a edizione

Il presepe vivente nella fattoria del Villaggio Emmaus è ormai una tradizione e, nel Natale 2009, ha raggiunto la sua terza edizione. Abbiamo cercato di vivere e far vivere il Natale in un clima di semplicità ma anche di grande festa. Da qui l'idea delle danzatrici all'ingresso della nostra Betlemme. Le musiche e i ritmi ebraici originali hanno fatto sì che sembrasse proprio di essere stati proiettati nel tempo di Gesù. Ogni anno si è cercato di introdurre qualche novità. Nell'ultima edizione ci sono stati i Magi, le bancarelle con la vendita delle nostre verdure e oggetti del commercio equo e solidale, il pescatore e l'osteria.

L'organizzazione di questo evento, dalla progettazione ai figuranti veri e propri; dalla preparazione degli abiti all'allestimento degli ambienti, ha visto coinvolte circa 50 persone tra: appartenenti alla Comunità di Vita, ragazzi ospiti della comunità di accoglienza, operatori, volontari esterni, operatori del centro Bao-Bab, addetti alla fattoria.....

Natale con gli amici del mondo

La cena della Vigilia di Natale abbiamo voluta dividerla con gli ospiti dell'albergo diffuso per lavoratori immigrati stagionali che erano ospiti presso la struttura di Torre Guiducci, albergo gestito dal Consorzio Aranea a mezzo delle cooperative Emmaus e Arcobaleno.

Durante la Santa Messa della notte di Natale, le persone che vestivano i panni di Giuseppe e Maria, in processione insieme a tutti i partecipanti alla funzione liturgica, hanno portato nella stalla allestita come grotta della nascita per il presepe vivente, una statua del Bambino Gesù.

Le attività sportive e gli eventi culturali sono finalizzati a far vivere il villaggio Emmaus, non solo come luogo di recupero terapeutico per persone in difficoltà, ma come luogo di socialità. Un luogo culturalmente vivo e aperto alla città di Foggia per proporre valori e favorire uno scambio osmotico tra dentro e fuori, che favorisce il benessere di tutta la collettività

Raccolta fondi per il Perù

E' continuata la raccolta fondi per i progetti del Mato Grosso in Perù aprendo un conto dedicato sulla banca popolare etica. E quanto raccolto è stato devoluto al progetto.

VALORE AGGIUNTO E RETE SOCIALE

Alcuni soci o amici dell'associazione, prestano la loro opera gratuitamente per i ragazzi accolti nella comunità e per gli altri servizi gestiti dall'associazione, come esempio di alcuni modi di collaborare messi in atto si ricorda:

- attività di accompagnamento scolastico;
- animazione di centri culturali e di interesse;
- collaborare in cucina nei giorni festivi al Villaggio Emmaus;
- lavoro di rammendo e cucito;
- accompagnamento nei vari servizi dei nostri accolti;
- interventi medici di vario genere compreso quelli di odontoiatria;
- consulenza legale e notarile;
- raccolta fondi;
- giornate di lavoro dedicate per particolari necessità;

La rete esterna dei volontari dell'associazione è un supporto importante per la socializzazione in città dei giovani accolti nella comunità a sostegno del loro percorso terapeutico;

Soci volontari dell'associazione, promuovono tornei di calcetto presso il campo del Villaggio Emmaus con vari gruppi dilettantistici della città, sempre nella logica di favorire il rapporto con la città;

Altri volontari animano alcuni gruppi di interesse per coinvolgere gli accolti (scuola di inglese, pittura, informatica, musica, teatro, ecc.)

Alcuni volontari offrono contributi economici per supportare alcuni giovani accolti particolarmente bisognosi;

- Vari gruppi teatrali, musicali, e gestori di sale cinematografiche periodicamente organizzano spettacoli, visioni di film e concerti per la comunità di accoglienza aperti a tutta la città, e ciò favorisce un clima di apertura verso l'esterno con una reciproca benefica influenza,

tenendo conto dei pregiudizi ancora molto frequenti verso i tossicodipendenti e i malati di AIDS. Questa attività culturale si intensifica nel mese di giugno in cui si programma una vera e propria stagione con vari eventi che coinvolgono la città;

- Nel villaggio c'è una foresteria che permette di ospitare gruppi che vogliono fare un'esperienza di condivisione con la comunità di accoglienza. Ci sono gruppi che si fermano solo una giornata e altri per periodi più lunghi. La presenza nel villaggio di tanti giovani e ragazzi crea un clima di festa e di scambio che favorisce la socializzazione (gruppi, scout, gruppi parrocchiali, seminaristi, gruppi famiglia). Nel corso del 2009 sono state ospitate complessivamente 261 persone per uno o più giorni: di questi 45 sono i giovani dei campi di lavoro estivi.
- L'associazione, grazie alla sua presenza radicata nel territorio, è diventata per tanti giovani e famiglie in difficoltà un punto di riferimento a cui rivolgersi per la disponibilità dei sacerdoti, dei volontari e degli operatori che in essa operano;
- Molti insegnanti di scuole superiori invitano operatori e accolti per animare momenti di confronto con gli studenti sulle problematiche delle dipendenze e del disagio giovanile.
- L'associazione è in rete con un consorzio di cooperative sociali e con altre realtà del no profit locale che sono un valido supporto per i processi di inserimento lavorativo dei giovani accolti a conclusione del loro percorso terapeutico;
- La Messa della domenica, celebrata dai sacerdoti salesiani della comunità nella chiesa del Villaggio, è un'ulteriore occasione di incontro con tante persone di Foggia. Questa esperienza è così significativa da far scegliere a molti di celebrare i momenti fondamentali della loro vita religiosa (battesimi, matrimoni, anniversari, ecc..).

SERVIZI IN RETE

L'associazione collabora attivamente con altre cooperative che operano sul territorio, di cui l'associazione ha favorito la costituzione e le attività:

1. La cooperativa Emmaus;
2. La cooperativa Arcobaleno;
3. Il consorzio di cooperative sociali Aranea
4. Masseria didattica

a) Con la Cooperativa Emmaus

Per inserimento lavorativo di persone svantaggiate

La cooperativa Emmaus, la prima struttura giuridica del sistema Emmaus costituita nel 1978, oggi è una cooperativa sociale di tipo B e serve essenzialmente per inserire al lavoro persone svantaggiate. Spesso dopo il percorso terapeutico presso la comunità Emmaus, alcuni giovani vengono inseriti nei vari settori lavorativi della cooperativa. Alcuni ci restano qualche mese, altri fanno ormai parte della compagine sociale storica della stessa cooperativa.

b) Con la Cooperativa Arcobaleno

Per il centro interculturale 'baobab'

L'Associazione Emmaus collabora con il Centro Interculturale "Baobab: sotto la stessa ombra". Il centro istituito nel 2006 su presentazione di un progetto del Comune di Foggia all'assessorato ai Servizi Sociali della Regione, è uno dei 4 centri aperti in Puglia.

E' gestito dalla cooperativa Arcobaleno per iniziativa dell'Assessorato all'Immigrazione del Comune di Foggia. Il Centro Interculturale è uno spazio aperto a tutti i cittadini, da qualsiasi paese provengano, per incontrarsi, riunirsi, dialogare. È un punto di incontro in cui le diverse culture presenti in città si conoscono e si confrontano, valorizzando le ricchezze di ognuna. È un luogo per capirne di più su leggi, servizi e opportunità del territorio. Il

Centro offre uno sportello di informazione e orientamento, una biblioteca interculturale, consulenza per docenti, spazi, sito internet, lingue dal mondo, incontri delle culture.

c) Con il Consorzio Aranea

Il consorzio associa ormai 17 realtà di cooperative e associazioni della Provincia. Offre servizi di gestione della contabilità; elaborazione buste paga; servizi di general contract e progettazione per i suoi soci.

d) Masseria didattica

Mettendo insieme risorse e competenze dell'associazione, della coop. Emmaus e della Coop. Arcobaleno è in funzione una fattoria didattica che accoglie alunni delle scuole del territorio interessate ai percorsi di educazione ambientale.

Lo scopo didattico è quello di favorire il 'fare' esperienze concrete e il 'saper fare' attraverso l'osservazione e la conoscenza: dei cicli della natura, dei prodotti della terra coltivata con metodi biologici, del lavoro e degli attrezzi del contadino, dei più comuni animali da cortile e di alcuni esemplari di razze tipiche del nostro territorio.

Le visite si sono svolte a gruppi, su prenotazione, con la presenza di animatori.

La nostra fattoria didattica ha avuto l'iscrizione all'albo regionale delle Masserie didattiche. La prima della Provincia di Foggia

"...Con la presente comunichiamo che, codesta Azienda Agricola, ha ottenuto il riconoscimento di Masseria Didattica con decreto dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che sarà trasmesso successivamente. La stessa Azienda è stata iscritta nell'Albo delle Masserie Didattiche di Puglia al n. 7 e ha diritto di usufruire del logo delle Masserie Didattiche di Puglia che si trasmette.

Cordialità e Auguri di Buone Feste

Dott.ssa Angelica Anglani

Responsabile P.O. Educazione Alimentare

Il logo è:



DIAMO ANCORA NUMERI

Numero di persone coinvolte

Emmaus considera come risorse umane che cooperano al perseguimento della propria mission non solo i dipendenti, ma anche tutti i volontari che quotidianamente svolgono il proprio lavoro gratuitamente e con una dedizione che è la vera forza dell'Associazione Emmaus.

RISORSE UMANE	ANNO 2008
SOCI VOLONTARI	65
DIPENDENTI a tempo indeterminato	7
COLLABORATORI CON VARIE FORME DI CONTRATTO	18
DIPENDENTI CHE LAVORANO NELLE COOPERATIVE In CONVENZIONI CON L'ASSOCIAZIONE A TEMPO INDETERMINATO	5
DOCENTI DISTACCATI DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE	3
VOLONTARI NON SOCI	20
VOLONTARI SERVIZIO CIVILE	8
BORSE LAVORO	7

Vi sono inoltre altre persone che collaborano con prestazioni occasionali e contratti a progetto strettamente legati a progetti specifici e temporanei.

Anche il numero di coloro che collaborano con l'Associazione Emmaus a tempo determinato è legato alle esigenze di attuazione dei progetti, alla durata degli stage, etc... La presenza di stagisti è correlata alle diverse convenzioni che l'Associazione stipula con le istituzioni del territorio (università, enti di formazione...).

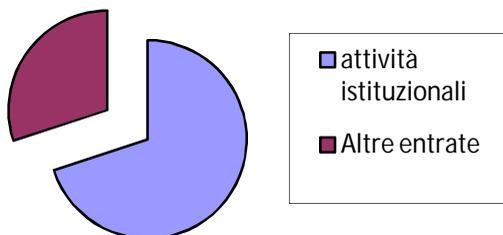
Le entrate dell'Associazione dipendono prevalentemente da AUSL, Enti Pubblici quale corrispettivo per le attività istituzionali di accoglienza; altre entrate sono dovute alla raccolta fondi, a progetti annuali, a quote associative, a contributi da privati.

Le entrate per la raccolta fondi sono generalmente destinate a progetti dedicati (Missione in Perù, arredo particolare del reparto per malati di AIDS conclamato) mentre le entrate degli enti pubblici sono destinati alla gestione ordinaria dell'associazione.

L'associazione vanta molti crediti dagli enti pubblici a causa dei notevoli ritardi di pagamento delle commesse.

Si è deciso di utilizzare linee di credito bancario per garantire puntualità verso i fornitori e verso i collaboratori.

Le entrate sono così distribuite e equivalgono a euro 1.071.000,00



Altre entrate pari a euro 322.260,00



INDIRIZZI E CONTATTI

sito internet: www.emmausfoggia.org
e.mail: presidenza@emmausfoggia.org
amministrazione@emmausfoggia.org
segreteria@emmausfoggia.org

In questo sito, attivo da oltre due anni, si possono trovare le informazioni sulle attività dell'Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus.

Sono inoltre utilizzabili i seguenti indirizzi di posta elettronica attraverso i quali è possibile interloquire con i vari responsabili di settore dell'associazione:

Villaggio Emmaus

Via Manfredonia km. 8 - Foggia
Tel. 329.5370433 - 0881.585011 - 0881.585016 - Fax 0881.700170
accoglienza@emmausfoggia.org

Villaggio Don Bosco

Località Vaccarella
S.S. Foggia / Lucera Km.4 - Lucera (FG)
Tel 333.1272155 / 328.3379514 - Fax 0881.753301
villaggiodonbosco@emmausfoggia.org

Casa del Giovane

Via Candelaro s.c.n. - Foggia
Tel./Fax 0881.744447
casadelgiovane@emmausfoggia.org

Punto Informativo

Viale Candelaro 90/F - Foggia
Tel. 0881.712317



comunita' sulla strada di Emmaus

www.emmausfoggia.org
presidenza@emmausfoggia.org
amministrazione@emmausfoggia.org
segreteria@emmausfoggia.org

Villaggio Emmaus

Via Manfredonia km. 8 - Foggia
Tel. 329.5370433 - 0881.585011 - 0881.585016 - Fax 0881.700170
accoglienza@emmausfoggia.org

Villaggio Don Bosco

Località Vaccarella
S.S. Foggia / Lucera Km.4 - Lucera (FG)
Tel 333.1272155 / 328.3379514 - Fax 0881.753301
villaggiodonbosco@emmausfoggia.org

Casa del Giovane

Via Candelaro s.c.n. - Foggia
Tel./Fax 0881.744447
casadelgiovane@emmausfoggia.org

Punto Informativo

Viale Candelaro 90/F - Foggia
Tel. 0881.712317

CERTIFICAZIONE DI QUALITA'

L'Associazione è certificata da CDQ Italia secondo la norma
UNI - EN - ISO 9001: 2008 per i servizi di:

- erogazione del servizio di accoglienza per adulti in situazione di disagio in regime residenziale;
- erogazione dei servizi di prevenzione primaria per i minori e di aggregazione giovanile

